Anno XXVIII (Nuova Serie) N. 8 — Venerdì, 27 Febbraio 1987

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) — Fondato da NINO MONTANTI — UNA COPIA £. 700

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

A dispetto dei reali interessi del Paese

## Verso le elezioni?

*«L'arretratezza dispendiosa d'ogni servizio pubblico è la questione che dovrebbe meritare un dibattito nazionale, non la futile controversia sul giorno, l'ora e il cerimoniale delle consegne tra Craxi e un democristiano a Palazzo Chigi».* **Questo è quanto afferma su un editoriale di pochi giorni fa apparso sul "Corriere della Sera" il noto giornalista Alberto Ronchey. Ed è probabile che questo giudizio che potremmo definire «seccato» sull'attuale situazione politica coincida con le opinioni di molti osservatori politici e di molti cittadini seriamente preoccupati, più che della lunga e snervante partita a scacchi giocata ormai da mesi da alcune forze politiche italiane, dei problemi concreti di una Nazione che vive in un persistente stato di difficoltà economica, aggravato da un non risolto problema di disavanzo cronico dei conti dello Stato.**

**L'anomalia del sistema politico italiano, all'interno del quale non sembra in tempi brevi realizzabile la normale alternanza al governo tra due schieramenti che si ispirano a diverse concezioni ideologiche e politiche, ha creato quello che è stato definito il «patto della staffetta». Un patto «inventato» facendo probabilmente anche violenza su un dettato costituzionale che affida al Parlamento il ruolo di datore di fiducia o di sfiducia ai Governi, massimo punto originario di indicazioni politiche, organismo al quale il Presidente della Repubblica deve costantemente riferirsi anche in momenti difficili come quelli di una virtuale «crisi».**

**Non è un caso che in questi giorni, su iniziativa tra gli altri dell'on. Michele Cifarelli, noto ai trapanesi per essere stato eletto loro senatore nel 1968, un consistente gruppo di parlamentari, deputati e senatori, abbia promosso una serie di riunioni e di assemblee al fine di ribadire l'autonomia dei parlamentari, almeno sul piano istituzionale, e di denunciare i piani destabilizzanti di quanti stanno alimentando tensioni e diatribe al solo scopo di indire elezioni politiche anticipate.**

**Un anno e qualche mese ci dividerebbe dal normale esaurirsi della legislatura. È questo il punto. Se si vuole proseguire la legislatura, occorre in ogni caso trovare soluzioni, per le quali è essenziale il ruolo del Capo dello Stato, che consentano comunque al Parlamento e al Governo, la possibilità di incidere sui problemi concreti, problemi che intanto si stanno complicando e aggravando, per i contraccolpi delle contrapposizioni fra i partiti e per la conseguente paralisi dell'azione del Governo.**

**Il «rambismo» craxiano e le aspettative democristiane, se pur legittime, stanno dunque per avere il sopravvento in una situazione politica che vede nella Dc e nel Psi i partiti alla «ribalta», ma non per questo i meno responsabili dell'eventuale anticipato scioglimento di un Parlamento che avrebbe potuto e potrebbe ancora discretamente operare.**

**Tra i partiti cosiddetti laici minori, sono i repubblicani, intanto, a ribadire, dalle colonne della loro «Voce» che si sono** *«battuti con assoluta coerenza e fermezza per evitare la ghigliottina dello scioglimento».* **Essi ritengono che** *«nessun problema sarebbe favorito o attenuato dalle elezioni anticipate, in un clima che le caricasse di contenuti di divisione e di spaccatura polemica connessi alle consultazioni referendarie, soprattutto sul nucleare».*

**Nei prossimi giorni sapremo cosa ci prospetterà il futuro.**

**Ma con buona pace di Ronchey e di tanti altri cittadini, dovremo ancora molto patire prima di intravedere una benché minima seria politica di effettiva attenzione ai nodi cruciali della nostra economia e della nostra società.**

L. M.

Le rettifiche di confini fra Comuni

## Approvata la nuova legge dall'Assemblea Regionale

Nei giorni scorsi l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge (non ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - *n. d. r.*) concernente la materia delle rettifiche di confini tra Comuni viciniori e i vincoli per la creazione di nuovi Comuni.

Il disegno di legge era stato oggetto di un lungo e approfondito dibattito in seno alla prima Commissione dell'ARS, competente per gli affari istituzionali, e solo dopo estenuanti mediazioni tra le forze politiche si è pervenuti al testo positivamente esitato dall'Assemblea di Sala d'Ercole.

La nuova normativa, pur avendo naturalmente valenza su tutto il territorio siciliano, interessa da vicino la nostra provincia, soprattutto se si pensa alla situazione di Erice e delle sue frazioni: il Comune della Vetta da anni è infatti al centro dell'attenzione politica per i ben noti problemi di confini con il limitrofo territorio del Comune di Trapani.

Su questa annosa questione proprio qualche settimana fa l'Assessore alle Finanze del Comune di Erice, il socialista Nino Oddo, era intervenuto proponendo un referendum fra i cittadini di casa Santa per lasciare decidere ai diretti interessati le sorti del territorio in cui abitano.

La legge approvata ora dell'ARS va di fatto nel senso della proposta di Oddo e coincide per altro con le riflessioni di numerosi cittadini ed osservatori politici, stabilendo che in mancanza di un accordo fra i Comuni interessati, venga utilizzato lo strumento del referendum di iniziativa popolare per dirimere le controversie.

Un indebolimento alle aspettative, per taluni versi legittime, del Comitato Civico che da tempo lavora per la concessione dell'autonomia ad Erice Vetta, sembra provenire dal nuovo strumento legislativo. Viene infatti fissato in tre mila abitanti il limite minimo per la concessione dell'autonomia amministrativa, anche se sono fatte salve particolari situazioni di carattere storico-culturale.

Sembra che le sempre emergenti spinte campanilistiche avevano fatto sì che numerose istanze tendenti alla creazione di nuovi comuni, taluni costituiti eventualmente da poche centinaia di anime, giacessero alla Regione Siciliana.

Alla luce di questa nuova normativa acquistano ulteriore va-

*(segue in ultima)*

ERREGI

## Seminario ASAEL sulle leggi sociali

L'approvazione di importanti leggi da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana, come quelle sugli anziani, sui soggetti portatori di handicap e sul riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali, ha rappresentato e rappresenta una ulteriore occasione di impegno per i Comuni siciliani.

E per questo che l'ASAEL (Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali) ha organizzato per i giorni 27, 28 febbraio e 1 marzo un Seminario sulle «Leggi sulla solidarietà sociale», che si svolge a partire da oggi in un hotel di Villagrazia di Carini, vicino Palermo.

Gli interventi in favore degli anziani previsti dalla legge regionale n. 87 del 1981 e n. 14 del 1986; quelli in favore dei soggetti portatori di handicap, previsti dalla L.R. n. 68 del 1981 e n. 16 del 1986, saranno illustrati dettagliatamente da parte di alti funzionari dell'Assessorato Regionale Enti Locali. Sarà invece il dr. Guglielmo Crescimanno, Direttore Regionale dell'Assessorato agli Enti Locali a parlare, nella mattinata di domenica 1 marzo, su «Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali», ex L.R. n. 22 del 1986.

Nella periferia settentrionale di Erice

## Quell'ex «villaggio» turistico scambiato per rudere medievale

### Interrogazione di Enzo Giacalone, Capo Gruppo PRI, al Presidente della Provincia per la consegna al nuovo Ente e la ristrutturazione dell'impianto

Verso la fine dello scorso autunno, alcuni giovani tedeschi, dopo avere attentamente studiato monumenti e scorci urbanistici di Erice ed al termine di una loro accurata visita al Museo, ultima tappa del loro breve soggiorno, chiesero più dettagliate notizie sull'antico rione settentrionale della città e sui ruderi medioevali che vi si osservano e che, immersi in quel gran silenzio e nel verde della pineta, emanano il fascino misterioso del passato. Sembrava che essi, nel visitarli e nel vagarvi attorno, avessero provato quelle medesime sensazioni struggenti che commuovevano i viaggiatori dell'epoca romantica nell'aggirarsi per le città morte od i monumenti abbandonati, nella cui ombra si coglie il sentimento del tempo che trascorre e divora ogni umana testimonianza di vita e di cultura.

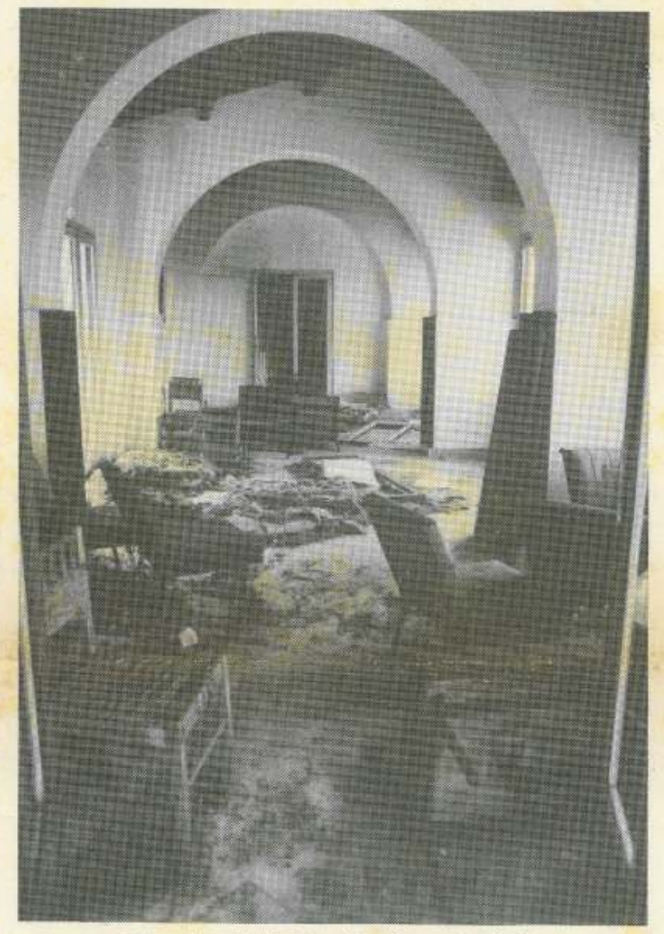
Non fu facile, ci hanno detto, convincere quei giovani che non di antiche rovine si trattava, né di segni di tempi remoti, ma, ben più miserevolmente, di appariscenti testimonianze dei guasti e della distruzione che, in tempi assai recenti, vengono provocati dall'incuria, dal disamore e dall'arroganza di alcuni organismi del pubblico potere, quando sanciscono di accantonare problemi che meriterebbero, invece, ogni più possibile attenta considerazione.

Quei ruderi erano e sono, in sostanza, quel che resta del cosiddetto **Villaggio Turistico "La Pineta"**, abbandonato da anni alle intemperie ed ai vandali dall'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, e ridotto in quello stato nonostante le continue sollecitazioni, pressioni e proteste del Comune e dell'Azienda Turismo di Erice, della Stampa, di numerosi cittadini e di non meno numerosi ospiti.

Chi tutto ciò andò spiegando a quei sbalorditi ospiti tedeschi ci segnalò l'episodio, proponendocelo come spunto per una nota, su queste pagine, a chi di competenza.

Non ne facemmo niente. Su questo argomento era inutile sciupare spazio. E, non solamente da parte nostra si era ormai spenta ogni speranza, non solamente di interventi risolutivi riguardo a questo problema, ma anche di una semplice, anche evasiva risposta da parte di un potere, esercitato a nome dei Siciliani, ma sordo ad ogni richiesta di chiarimenti da parte di questi cittadini che vivono in clima di autonomia (altrui).

Se, ora, torniamo sull'argomento, è perché sembra che, finalmente, si apra uno spiraglio di soluzione a questo incancrenito problema.



L'aspetto attuale di quella che era la «hall»

Con l'istituzione della Provincia Regionale, le cose sembrano cambiate.

Il "Villaggio" di Erice è, intanto, argomento di una interrogazione di Enzo Giacalone, capogruppo Pri del Consiglio provinciale, il quale sollecita l'Amministrazione dell'Ente ad intervenire con urgenza in quanto, a norma della nuova legge regionale, questo problema rientra fra le specifiche competenze della nuova Provincia.

Per esortare alla speranza quanti abbiano seguito le vicende di questo **«rudere medievale»**, citiamo testualmente l'art. 48 della L.R. n. 9 del 6/3/1986, al quale, appunto, Giacalone fa riferimento: *«Gli immobili ed i complessi turistico-alberghieri previsti dall'art. 7 della L.R. 20/3/72 n. 11, che alla data di entrata in vigore della presente legge, non siano stati alienati, sono trasferiti alle province regionali nel cui ambito territoriale si trovano. La Presidenza della Regione, d'intesa con l'Assessore regionale al Turismo, provvederà alla consegna dei beni predetti alle Province Regionali non oltre sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge...».*

*«I beni di cui al presente articolo saranno gestiti dalle Aziende Autonome di cui all'articolo precedente»* (gli ex Enti provinciali per il turismo - *n. d. r.*).

Possiamo dunque sperare che, quanto prima, sulla base della segnalazione di Enzo Giacalone venga, da parte della Provincia, affrontato questo problema, restituito al turismo ericino un impianto colpevolmente abbandonato, cancellato un segno appariscente di irresponsabile e vergognosa incuria, che è segno anche di gestione di tipo «medievale» del potere.

ERYCUS

Un articolo di Giorgio Liverani, segretario confederale della U.I.L.

## Ritorna in primo piano la «questione del mezzogiorno» sotto una «moderna» spinta del Sindacato

IL sindacato ha posto, ormai da tempo, al centro della sua proposta e della sua strategia il problema del Mezzogiorno e dell'occupazione. Lo ha fatto in misura crescente, a cominciare dal primo accordo «triangolare» dell'83 incalzando (una volta schiarita la questione costo del lavoro e risolte in gran parte le sorti della nostra economia) governo ed imprenditori, così come è stato nella primavera e nell'estate scorsa (ricordiamo i documenti unitari allora prodotti) e così come è in questi giorni sui provvedimenti specifici e sulla finanziaria.

Lo ha fatto con grande volontà unitaria riconoscendo, più o meno esplicitamente, gli errori del passato (troppa demagogia, troppa genericità, troppo e/o quasi esclusivo interesse per le situazioni di crisi nelle zone più industrializzate), correggendo e meglio finalizzando le sue iniziative.

Oggi, grazie soprattutto a questa spinta del sindacato, la «questione meridionale» pare ritornata in primo piano negli interessi delle forze politiche, dei governi, del parlamento.

Ci sono le condizioni generali per intervenire concretamente ed efficacemente sui caratteri più acuti di un ritardo che i recenti dati dello Svimez hanno dimostrato acuirsi; occorre però rafforzare la volontà di intervento, rifuggire dalle sterili polemiche o dai dibattiti filosofici, mirare alla programmazione, alla efficienza ed alla efficacia degli interventi; occorre rifiutare strumentali contrapposizioni tra intervento ordinario e quello straordinario; tra intervento aggiuntivo e le politiche di lavoro; tra intervento pubblico e flessibilizzazione e liberalizzazione delle condizioni di mercato per gli investimenti privati; tra assistenza, lecita ed equa, e sostegno alle condizioni di sviluppo.

L'iniziativa della UIL, rilanciata nel recente convegno-attivo di tutte le sue strutture operanti nel sud, mira al punto di incrocio e di confluenza di tutti questi apporti, alla valorizzazione e alla finalizzazione di tutte le risorse esistenti, nella convinzione che ogni azione di sviluppo deve guardare ai riflessi che essa ha sulla eliminazione progressiva del divario Nord-Sud. Molteplici sono i livelli d'intervento.

Il Ministro per il Mezzogiorno ostenta ottimismo sul pieno e pronto decollo della legge 64, entro l'anno. Il Sindacato vigilerà attentamente sull'effettivo utilizzo delle risorse destinate all'intervento straordinario nel prossimo triennio; ma esso vigilerà anche sui programmi, sulla capacità delle regioni e degli enti promozionali di svolgere i compiti loro affidati, su un rapporto corretto tra il completamento delle opere già iniziate ed il varo dei nuovi programmi, sulla qualità dei nuovi interventi. Ci sono i programmi ordinari dei vari enti e di tutte le istituzioni centrali e periferiche. La spesa ordinaria deve integrarsi con quella straordinaria e deve progressivamente aumentare la quota destinata al sud, in tutti i settori, a cominciare da quelli innovativi.

Ci sono i programmi ambiziosi delle partecipazioni statali – in primo luogo quello dell'IRI – nel settore delle infrastrutture, il programma straordinario del CNR. I primi due andranno meglio vagliati rispetto alle effettive disponibilità finanziarie; quello per la ricerca scientifica – che rappresenta il 5% di tutto l'intervento straordinario per il prossimo triennio – va considerato nelle sue ricadute sul tessuto produttivo e nelle capacità di rafforzare la troppo debole «rete scientifica» esistente.

Abbiamo poi gli interventi nelle materie specifiche, per le quali è aperto un confronto con il Ministro del Lavoro (il rifinanziamento dell'imprenditorialità giovanile e dei giacimenti culturali, il finanziamento dei giacimenti ambientali e del programma straodinario per i giovani del sud impegnati in settori di pubblica utilità, progetti di flessibilizzazione del mercato del lavoro e del collocamento). Il sindacato ha inoltre ottenuto, proprio nell'incontro recente con il Governo, che la legge sulla Calabria passi in sede legislativa, che aumenti la quota di spese di investimento nella finanziaria, che sia approvata una corsia preferenziale per il DDL sull'accelerazione delle procedure di appalto delle opere pubbliche. Un esame esauriente, seppur necessariamente sintetico, di tutto il contenzioso aperto non può escludere l'apporto decisivo dell'imprenditoria privata.

A quest'ultima noi offriamo la disponibilità di un confronto senza pregiudizi sul costo del lavoro e sulle flessibilità del mercato del lavoro; ad essa offriamo il nostro impegno in una comune richiesta di adeguare ai nuovi bisogni tutta la rete infrastrutturale e dei servizi reali del Sud.

Potranno e dovranno così cadere quegli alibi che oggi negano al Meridione l'apporto decisivo di un tessuto produttivo che si sviluppa e si rinnova trascurando tuttora le zone più deboli del paese.

CONSIGLIO COMUNALE DI ERICE

## Sessione straordinaria convocata con un fitto ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Erice, dopo la seduta di giovedì 26 febbraio, tornerà a riunirsi in sessione straordinaria nei giorni 4 e 6 marzo p.v.

Tra i punti posti all'ordine del giorno di questa tornata consiliare, appaiono di particolare rilievo quelli riguardanti l'approvazione dei bandi di concorso pubblico per titoli e prova pratica per il conferimento di 36 posti riservati alle così dette «categorie privilegiate» di cui alla legge 2/4/1968 n. 482.

Il Consiglio Comunale ericino dovrà inoltre deliberare l'importante svincolo della destinazione d'uso dell'ex Albergo «Igea» attualmente a favore dell'USL n. 1, per la successiva sua utilizzazione da parte del Comune della Vetta. Potrebbe così avviarsi a concreta soluzione il progetto di recupero e di ristrutturazione per finalità sociali (o culturali) dell'immobile, sito in Erice-Vetta, che tanto lustro diede nel passato alla cittadina montana e che rischia oggi di andar completamente distrutto.

Sarà anche discusso in questa

*(segue in ultima)*

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
UNA SPERANZA PER VIVERE

ALLA CONCESSIONARIA SITAR FIAT
TRAPANI – Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

A FULGATORE (Trapani)

# Muove i primi passi l'Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»

## Il presidente della Società per la Storia Patria, Vincenzo Adragna, ha illustrato le radici del territorio

Con una affollatissima assemblea di cittadini si è inaugurata sabato scorso a Fulgatore, nella Sala delle Palme, l'Associazione Socio Culturale «Regalbesi» costituitasi con atto notarile nello scorso novembre e della quale fanno parte abitanti delle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari.

Finalità dell'Associazione che si definisce «interfrazionale» è quella, come ha affermato nella sua presentazione il Presidente ing. Natale Poma, dello sviluppo sociale, culturale ed economico della zona, attraverso il concentrarsi di energie che altrimenti andrebbero disperse.

Se pur appartenenti dal punto di vista amministrativo a tre diversi comuni (Trapani, Erice e Paceco) le frazioni a cui si ispira la «Regalbesi» e che contano assieme piú di 5.500 abitanti, sono accomunate da un'unica matrice culturale che si richiama fondamentalmente alla civiltà contadina.

La valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni, lo sviluppo della sua valenza turistica, artigianale ed agricola, nonché l'impostazione di un unico impegnativo progetto di crescita culturale, sono tra i punti qualificanti di un programma che sembra partire con buoni propositi di concretezza, visto che già, contemporaneamente all'inaugurazione, è stata allestita una dettagliata mostra fotografica (con la collaborazione dell'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari di Trapani) avente per oggetto i vecchi «bagli» che, come quello di Regalbesi, sono la materializzazione di un «mondo» che sembra tanto lontano ma che si sente l'esigenza di riscoprire e conoscere meglio.

Dopo il saluto da parte delle autorità (sono intervenuti il vice sindaco di Trapani Pietro Fazio, l'assessore al Comune di Erice Nino Oddo, il parroco Michele Di Stefano e il preside Luigi Consiglio), è stato il prof. Vincenzo Adragna a descrivere, con la solita e sempre apprezzata ricchezza di riferimenti storici e documentali, le vicende e le origini degli insediamenti rurali che hanno come baricentro il territorio attorno al baglio di Regalbesi.

Il prof. Adragna ha spiegato come i territori di questo entroterra trapanese sono posti proprio lungo il tragitto di una delle piú antiche strade che collegava Panormo (Palermo) a Lilybeo (Marsala) e come quindi questo territorio dovesse già in epoche remote essere fornito di insediamenti e punti di ristoro per i viandanti di tanti secoli fa.

Mentre al tempo dei baroni particolari agevolazioni dovevano favorire il trasferimento di abitanti verso i paesi, con il successivo sviluppo di centri come Paceco, Vita, Gibellina, Santa Ninfa e Salaparuta, nei feudi, come in quello di Regalbesi, i «bagli» venivano ad assumere i connotati di veri e propri microcosmi di vita e tradizioni contadine. Da qui il diffuso radicarsi, in queste zone, di tradizioni comuni, di poesie e canti, proverbi ed espressioni, riti e consuetudini di vita familiare che costituiscono oggi un patrimonio vivo e pulsante di cultura, che è proprio il caso di tramandare ai giovani per quella necessaria riflessione sul nostro passato attraverso la quale è possibile una migliore conoscenza della nostra identità.

Alla fine della riuscitissima manifestazione è stato distribuito il periodico mensile delle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari, intitolato «Regalbesi», diretto da Salvatore Morselli, che intende costituire un mezzo di comunicazione e di espressione dei problemi delle frazioni e delle necessità degli abitanti di questo entroterra trapanese.

Anche questo prodotto editoriale è il segno che l'Associazione «Regalbesi» vuole andare avanti e affermarsi come punto di coagulo culturale, sociale e forse anche politico per un territorio in verità troppe volte «emarginato» anche dagli interventi amministrativi dei rispettivi comuni.

Erano presenti alla manifestazione anche il capo gruppo della PSI alla Provincia Pietro Paesano, il capogruppo del PRI al Comune di Erice Laura Montanti e il Delegato Sindaco di Napola Diego Sugamele.

L. M.

# Carnevale a Paceco

Il Comune di Paceco offre quest'anno ai cittadini alcune significative e simpatiche iniziative in occasione del Carnevale.

Su iniziativa dell'Assessore al Turismo e Spettacolo, cap. Nino Plaja, e dell'Assessore ai beni Culturali, Domenico Graceffa, sono stati organizzati manifestazioni e concorsi a premi che animeranno le giornate dell'1, 2 e 3 marzo p.v.

In particolare **domenica 1 marzo**, alle ore 15,30 nella Sala Primavera di via Crispi, avrà luogo il **«Festival delle Mascherine»** riservato ai bambini dai 3 ai 10 anni.

**Lunedì 2 marzo**, alle ore 16.00, in Piazza Vittorio Emanuele **«Recital di poesie carnascialesche»**, al quale parteciperanno poeti di tutta la provincia che dovranno presentare composizioni in versi siciliani.

**Martedì 3 marzo**, alle ore 15, sfilata dei gruppi in maschera (con partenza da Piazza Vitt. Emanuele); alle ore 17 uno spettacolo farsesco «Lu tistamentu di lu Nannu» a cura del Gruppo "Sicilia Nostra"; alle ore 18, la premiazione dei migliori gruppi intervenuti alla sfilata.

*I poeti e i gruppi che intendono partecipare al Carnevale di Paceco possono rivolgersi al Comune telefonando al numero 881310.*

# Giornata Internazionale della Donna

**La Consulta Comunale Femminile di Erice intende realizzare in occasione del prossimo 8 marzo, «Giornata Internazionale della Donna», un incontro con le autorità comunali per sottoporre loro una serie di richieste ed esigenze emerse a livello dei singoli quartieri ericini.**

**Per questo lavoro la Consulta Femminile di Erice, per iniziativa della Presidente Ina Sciortino e della vice Presidente Maria Costa, ha richiesto la collaborazione di tutte le scuole del Comune di Erice, invitando i Direttori, i Presidi e gli insegnanti, a far realizzare agli alunni degli elaborati (pensieri, disegni, lavori tecnici, brevi relazioni, articoli) sul tema: «*Come è e come vorresti che fosse il tuo quartiere*».**

**Questi lavori saranno poi presentati in una pubblica manifestazione che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 7 marzo nel rione San Giuliano.**

**Nella mattinata dell'8 marzo, su iniziativa della stessa Consulta, il sindaco di Erice e gli amministratori del Comune prenderanno parte nella Sala consiliare della Vetta ad una manifestazione alla quale sono invitate tutte le donne del territorio ericino.**

**Sempre nella «Giornata della Donna», nel pomeriggio di domenica 8 marzo, la Consulta Comunale di Erice ha organizzato nella Sala Consiliare della Provincia un concerto di musica classica che sarà curato da una neo-costituita associazione musicale animata da molte giovani concertiste diplomate presso il nostro Conservatorio trapanese.**

Un invito del Segretario Comunale della DC di Castellammare

# Evitare il deterioramento dei rapporti: le Amministrazioni passano i Partiti restano

La soluzione della tormentata crisi comunale di Castellammare che ha visto presente in giunta per la prima volta assieme alla Dc e il Psi anche il Pci, continua ad interessare, purtroppo in modo strumentale, qualche politico locale che insiste nel presentare un quadro distorto della situazione politica di Castellammare.

Intanto per capire meglio il significato di questa vicenda politica e del perché si è arrivati a questo tipo di soluzione della crisi, bisogna fare qualche passo indietro e partire dal grado di avvilente scollamento in cui era precipitato l'intero consiglio comunale di Castellammare. Io non starò qui a fare la storia di questi ultimi tre anni e mezzo di vita del Consiglio Comunale che si è fatto notare, tra l'altro, per le vuote diatribe e gli incivili scontri verbali fra i diversi componenti i vari gruppi, nessuno escluso, né ricordare la vita grama alla quale sono state condannate ben cinque giunte elette dal consiglio che hanno avuto una vita media di appena sette mesi.

Né mi preme rinfrescare la memoria ad alcuni improvvisati articolisti che quasi tutte le forze politiche sono state interessate direttamente nelle passate giunte, Pri e Psdi comprese.

Certamente buona parte di responsabilità, per questo clima di pesantezza venutosi a creare in consiglio, è da addebitare al gruppo consiliare della Dc, per la sua irrequietezza, per il protagonismo di qualche suo componente o l'indisciplinatezza di qualche altro, ma tutto questo da solo non sarebbe bastato a giustificare il grado di instabilità amministrativa di Castellammare se questi deleteri fermenti non avessero trovato riscontro ed incoraggiamento in altri gruppi politici in seno al consiglio, primi fra tutti proprio fra quelli che oggi intonano piagnistei.

La crisi dell'ultima Giunta comunale, composta da Dc, Psi, Psdi e Pri, non è stata causata da dissidi fra le segreterie politiche dei gruppi che componevano la Giunta che hanno sostenuto lealmente l'Amministrazione (almeno fino a quanto non è stato dimissionato il segretario Caruso del Psdi e non sono esplosi i dissidi fra Psdi e Psi), ma da futili quanto miopi motivi interni alla stessa Giunta. Nè mi risulta sia stata causata, almeno ufficialmente, da dissensi sulla spartizione di «potere» perché se così fosse a questi strani giochi non sarebbero certamente stati estranei gli improvvisati moralizzatori di oggi, Psdi e Pri.

Eletta la Giunta e rimasti fuori dalla maggioranza socialdemocratici e repubblicani, per loro scelta, è inconcepibile continuare ad alimentare la polemica, in un clima politico-amministrativo già per proprio conto abbastanza pesante, con atteggiamenti scandalistici che politicamente non pagano e servono solo ad accreditare all'esterno una immagine falsa del nostro Comune.

Se si insiste significa che non si è capito niente delle ultime vicende politiche di Castellammare. Le amministrazioni passano, le forze politiche rimangono, si eviti di deteriorarne i rapporti e si guardi al futuro.

MARIO BARBARA
Segretario Comunale DC

ORGANIZZATA DAL LIONS CLUB DI ALCAMO

# Conferenza Geraci sulla valvulopatia

In questi giorni, in Alcamo, s'è tenuta una interessante conferenza sulla «cardiopatia reumatica». Relatore è stato il prof. Enrico Geraci, primario del reparto di cardiologia dell'Ospedale «Cervello» di Palermo.

Il discorso introduttivo è stato tenuto dal dott. Francesco Filippi, presidente del Lions Club di Alcamo.

Il prof. Geraci ha intrattenuto i presenti sulla valvulopatia reumatica, che molte volte è causa di faringite e colpisce di piú i giovani di età compresa tra i cinque e i 16 anni. Questa malattia, secondo il Geraci, va combattuta con la somministrazione di particolari farmaci e nei casi piú gravi con intervento chirurgico.

Alla fine della dotta conferenza il dott. Filippi ha ringraziato i presenti e s'è dimostrato disponibile affinché altre iniziative vengano prese dal Lions Club per una maggiore conoscenza di valori dottrinali e scientifici, in modo tale da creare in Alcamo, con frequenza mensile, validi contributi di argomenti di carattere sociale, culturale ed economico.

VINCENZO DITTA

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19

Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

RTC

NOTIZIARIO 14.00 - 19.30 - 22.45

DOMENICA ALLO SPECCHIO 22.30

TELENOVELA 12.50 - 17.30 - 20.00

c.e.t.i.m.a.

CASSA EDILE TRAPANESE DI ISTRUZIONE MUTUALITÀ ED ASSISTENZA

Via Marinella, 27 — TRAPANI
Telef. 22.055 - 22.650

## Prestazioni della Cassa Edile in seguito alla stipula del Contratto Integrativo Provinciale per i dipendenti da Imprese Edili e Affini della Provincia di Trapani, in vigore dal 1° luglio 1986

A) ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE DEGLI OPERAI DECEDUTI

Al coniuge, ed in sua assenza ai discendenti di 1° grado, compete, nel caso di morte del lavoratore, un assegno di assistenza nella misura di £. 1.000.000, sempreché risulti registrato a favore del lavoratore defunto almeno un versamento negli ultimi 12 mesi.

B) INDENNITÀ INTEGRATIVA AI LAVORATORI ASSISTITI DALL'INPS PER TBC

Al lavoratore che incorra nell'evento di tbc compete una indennità integrativa al trattamento riconosciuto dall'Inps nella misura del 50% della somma complessivamente erogata dall'Istituto Previdenziale, sia per il periodo di ricovero che per quello per il quale il lavoratore percepisce l'indennità post-sanatoriale. L'indennità è riconosciuta al lavoratore per il quale nei 12 mesi precedenti l'insorgenza della malattia, siano stati effettuati versamenti alla Cassa Edili per almeno 150 ore.

C) TRATTAMENTO IN CASO DI MALATTIA E INFORTUNIO

Per quanto concerne le prestazioni per infortunio e malattia, i lavoratori sono esonerati dalla richiesta di prestazione. Le Imprese, viceversa, sono tenute a presentare entro il mese successivo quello della scadenza del periodo di paga in corso al verificarsi dell'evento, l'elenco dei lavoratori ammalati o infortunati, su apposito modello distribuito dalla Cassa Edile.

Detto modello deve contenere le ore di lavoro prestate dal lavoratore nei 12 mesi precedenti la malattia o l'infortunio e la sua presentazione da parte delle Imprese è condizione indispensabile per aver diritto alla prestazione.

D) CONCORSO SPESE SCOLASTICHE

Ai lavoratori edili che abbiano figli studenti che frequentino per la prima volta uno dei corsi di studio appresso indicati, sarà corrisposta una somma per concorso spese scolastiche nella misura appresso indicata per ciascun corso di studi:

- £. 118.000 per Scuola Media inferiore;
- £. 236.000 per Scuola media superiore;
- £. 354.000 per Corso Universitario;
- £. 354.000 per Corsi di Formazione Professionale in edilizia.

I lavoratori aventi diritto debbono presentare alla Cassa: 1) Certificato di iscrizione e frequenza; 2) Stato di Famiglia; 3) Domanda su apposito stampato distribuito dalla Cassa Edile.

E) PROTESI DENTARIE

Al lavoratore dipendente da Impresa iscritta alla Cassa verrà rimborsata parte della spesa, nella misura del 50%, per interventi di protesi dentaria fino ad un massimo di spesa di £. 1.000.000.

F) CURE DENTARIE

Al lavoratore dipendente da Impresa iscritta alla Cassa verrà rimborsata parte della spesa, nella misura del 50%, per la cura dei denti, con un massimo di £. 200.000.

Le domande, sia per protesi dentarie, che per cure dentarie, vanno presentate, unitamente alla legale documentazione di spesa, su apposito modulo fornito dalla Cassa Edile, entro 30 giorni dalla consegna della protesi o dalla fine della cura dentaria.

G) PROTESI ACUSTICHE

La prestazione per l'acquisto di apparecchi acustici viene effettuata nella misura del 50% della spesa, con un massimo di £. 500.000.

Anche le domande per questa prestazione vanno effettuate su appositi moduli, forniti dalla Cassa Edile, corredate della documentazione legale dell'acquisto, e presentate entro 30 giorni dall'acquisto.

H) RIMBORSO SPESE PER ACQUISTO OCCHIALI DA VISTA

Ai dipendenti da Impresa Edile iscritta alla Cassa, per un massimo di 50 lavoratori bisognosi all'anno che documentino, attraverso certificazione rilasciata da Medico Oculista di fiducia della Cassa, la necessita di tale prestazione, viene assicurato l'acquisto degli occhiali con spese a totale carico della Cassa, purché al lavoratore manchino almeno 3 diottrie distrasie oculari.

Le domande per acquisto occhiali da vista vanno redatte su apposito modulo fornito dalla Cassa Edile, corredato della certificazione rilasciata dal Medico Oculista di fiducia della Cassa. La Cassa, per questa prestazione, provvederà a stipulare apposita convenzione con negozi di ottica.

I) CURE TERMALI

La Cassa Edile, annualmente, a proprio intero carico, ammetterà 30 lavoratori bisognosi al beneficio di cure termali (fanghi, stufe, massaggi, inalazioni, ecc.) presso Centri di Cura abilitati e convenzionati con la Cassa.

L) PRESTAZIONI PER MATRIMONIO

A tutti i lavoratori iscritti alla Cassa che contraggono matrimonio, vengono assicurati giorni tre di soggiorno – viaggio di nozze – in una località turistica della Sicilia, con spese a totale carico della Cassa.

Per ottenere la prestazione debbono essere presentati i seguenti documenti: 1) Domanda su apposito modulo fornito dalla Cassa; 2) Certificato comprovante che il lavoratore è alle dipendenze di Impresa Edile; 3) Certificato di matrimonio.

N. B. – Per ottenere le prestazioni di cui alle lettere D), E), F), G), H), I) ed L) i lavoratori, al momento della richiesta, debbono far valere almeno 400 ore lavorative ordinarie nei 12 mesi precedenti, anche in piú circoscrizioni territoriali.

Le prestazioni di cui alle lettere E), G) ed H), non saranno erogate nel caso in cui analoghe provvidenze fossero state usufruite dal lavoratore da Casse Edili di altre circoscrizioni.

# TRIBUNALE DI MARSALA

## AVVISO

### DI VENDITA IMMOBILIARE AI PUBBLICI INCANTI

Si rende noto che il giorno 9/4/1987, alle ore 11, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, il Giudice dell'Esecuzione procederà in danno di Renda Vincenzo alla vendita dei seguenti immobili:

- I LOTTO: «Fondo rustico in C/da Cuttaia di Mazara del Vallo esteso Ha 1.99.09». Prezzo base lire 3.114.000. Aumenti minimi £. 250.000.
- II LOTTO: «Fondo rustico in C/da Cuttaia Giannitro di Mazara del Vallo esteso Ha 3.03.22». Prezzo base £. 3.072.000. Aumenti minimi £. 250.000.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura del 10% del prezzo base e depositare inoltre, quale ammontare approssimativo delle spese, una somma pari al 15% del prezzo stesso. Maggiori informazioni fornirà la Cancelleria.

Marsala, 10 Febbraio 1987.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
*f. to:* Radioforo

# Poetesse americane

di Bebe Barkan

**Ho incontrato Laura Boss alla fiera del libro alla Hofstra University. Una donna riservata, molto diversa da Barbara Lekatsas organizzatrice del convegno sull'Avanguardia a Hofstra University che andava avanti e indietro, ovunque, con quella sua energia atomica – inquinata? –, tenendo un po' tutti sotto controllo.**

**Laura Boss, invece, se ne stava seduta dietro il tavolo a lei assegnato nel grande salone della fiera del libro in attesa dei visitatori che si interessassero ai suoi libri. L'altra continuava con fare mascolino a fulminare i convenuti con il suo occhio nero; piú una Demetra che una Persefone, pronta a sindacare chi sbagliava, chi esitava, o chi dimostrava dilettantismo. Forse sto dimostrandomi un po' duro con la greca americana, ma evidentemente non ho dimenticato che al gran pranzo di gala del Convegno di Hofstra, i due siciliani, io e Nicolò non partecipammo in quanto ci rifiutammo di pagare 150 dollari, non intendevamo, infatti, dare le nostre sudate lire siciliane agli americani.**

**Mi piacque molto la pacatezza e la dolcezza di Laura Boss, una donna che sa dare il suo amore, che si sacrifica per l'uomo che ama, per il figlio e che sa passare una notte intera chiacchierando con Allen Ginsberg.**

**Un'altra donna, Enid Dame ha segnato la fine dell'amicizia tra me e Donald Lev, un poeta simpatico e populista, a mio avviso, tanto che faceva il tassista. Mi è sembrato naturale menzionare il fatto quando ho tradotto le sue poesie e, lei, la donna, la poetessa Enid Dame, ne rimase sconcertata e non me lo perdonò mai. Eppure è intelligentissima, cura un giornale di Greenwich Village, il «Planet News», il piú conosciuto giornale di letteratura ed arte della città di New York. Oh come mi sono pentito di tanta mia ingenuità!**

**La poetessa ebrea Karen Alkalay-Gut, una bellissima donna dai capelli nerissimi, un tipo molto interessante, un profilo perfetto, un corpo armonioso e un marito biondo, alto e bello. Purtroppo sono un uomo che non tradisce gli amici, e il biondo marito era stato molto gentile con me. E poi, non voglio piú essere l'enfant terrible, ma il semplice marito di Nina, in una città di provincia; non voglio piú trattare le donne con i piedi, ma delicatamente, col dovuto riguardo a queste Kore, Demetre, Afroditi, queste madri, richiamo alla civiltà matriarcale del passato, del presente e del futuro a dispetto della massima carica di ormoni maschili che mi spinge a trattare la femmina come la mia 25° costola: senza la donna non riesco a far niente, proprio niente e questo mi fa impazzire.**

*«... Qui una poesia di mia moglie: "La favorita di nessuno", una poesia forte e bella. È autobiografica, lei è nata in Grecia, i suoi antenati sono gente del Mediterraneo, come i tuoi, sono di Patmos e di Mykonos. Mia moglie ha studiato sotto la guida di uno dei poeti piú originali dell'America e puoi capire come fosse una delle allieve preferite. Se la sua poesia sarà pubblicata sul "Trapani Nuova", farò in modo che venga letta all'Università di San Diego facendo conoscere cosi "Trapani Nuova" e la Sicilia.»*

*Tuo amico Robert Richards*

**Quasi tutte le poesie in questa pagina pubblicate sono tratte da una collana di piccoli volumi editi dalla CROSS-CULTURAL COMMUNICATIONS, e tradotte da Nina e Nat Scammacca.**

NAT SCAMMACCA

## Cerchi perfetti

di LAURA BOSS

Il miglior insegnante che mai abbia avuto
mi disse che io ero il miglior studente che mai aveva avuto
Il miglior amante che mai abbia avuto
mi disse che ero la migliore amante che mai aveva avuto
L'uomo che io ho piú amato
non mi ha amato al piú quando io lo amavo
aveva bisogno di me quando io non avevo bisogno di lui
Io a scuola ero solita usare un compasso
non riuscivo mai a fare cerchi perfetti

## Mia figlia di 14 anni

### Ballo di Natale 1981

di MARIA GILLAN

Panico sul tuo viso, scrivi le domande
da fargli. Quando arriva,
sei serena, la paura
non ti tradisce. Quanto poco mi assomiglia.
Dopo il ballo,
vedo la tua felicità; egli ti tiene
per mano. Tu parli appena,
il tuo corpo pulsa messaggi che posso cogliere
troppo bene. Egli ti bacia per la buona notte,
il suo corpo si avvicina al tuo e il tuo
altrettanto. Ho paura, faccio la sentinella alla mia
lingua perché temo che mia madre salterà fuori
dalla mia bocca . "Non è timido". Tu ridi,
ancora una ragazzina, ma mi dici che ti na
baciato sulla pista da ballo. "Una volta?"
chiedo. "No, tante volte».
Andiamo in macchina sotto la pioggia luccicante all'una di notte.
Mi mordo la lingua cacciandomi in gola le parole che vogliono
uscire, sapendo che non devo infrangere
il tuo momento, fragile come un uccello di vetro soffiato,
tu, il momento, pronto per il
volo, e io, sulla terra, spaventata.
da «Winter Light» (Chantry Press)

## Il parte "Ora"

di YAEDI IGNATOW

Qui in cucina
c'è qualcosa nell'aria
che dà parole
alla mia lingua come un fluttuare palpitante della palpebra.
Non posso scrivere abbastanza veloce o meglio
non riesco nemmeno a scriverlo.
È sceso il paradiso
(una doccia)
mandando raggi di luce
piovendo a migliaia
scie di stelle cadenti – sebbene
cosi vicine al cuore che io faccio lodi
all'insalata davanti a me
cadente insieme.

## Persefone

di BARBARA LEKATSAS

Il matrimonio arrivò come la febbre. Caldo poi freddo. La pelle arrossata emanava alla superfice una rugiada con un luccichio rosa; «Salute» si pensava. Ma, no, si trattava della febbre nascosta da una strana atmosfera, la nebbia delle speranze, che poi diventò neve e si sciolse a terra, piccolissimi cadaveri, anime brevissime, speranze come le nuvole che passano proprio in questo momento. La nebbia si dirada. Brina sull'orlo delle cose. La febbre diminuisce condensandosi negli oggetti: coltelli caduti all'improvviso sul pavimento di pietra, piante secche, piatti sporchi, confusione di carte a cui confido i miei pensieri. «Sei troppo pallida» dici, mentre mi accompagni in fretta da mia madre. Baciandomi, vezzeggiandomi, stavi fingendo d'interessarti a me quando dicesti, «Sicuramente ritornerai presto, ragazza mia»?

Il sole sta salendo. Lei era fredda e tutta sola sulla strada. Si fermò accanto a un ruscello, figlia senza età di una madre potente, cosa terrestre tra le cose terrestri, donna tra fiori, pietre, alberi, straniera sulla strada, libera. Vide con l'angolo dell'occhio il giovane pastore tra le canne, si levò il mantello e si tuffò in acqua. Un raggio di luce irruppe tra gli alberi. La nebbia cominciò a diradarsi. Le ninfe a braccetto andavano verso luoghi ombrosi preferiti. Si muovevano come la corrente, scomparendo con la rugiada mentre si profilavano le curve forme della tarda estate. La frutta è ovunque occhio rotondo nero ammiccante tra le canne. Ma lei non poteva, non voleva indugiare a lungo. Sua madre stava aspettando col pane appena uscito dal forno e coi messaggi dai morti.

## Mechitza

di KAREN ALKALAY-GUT

Il nostro posto è un portico –
una stanza laterale con due piccole finestre con tende
che si aprono nella sinagoga.
Noi, incontratici in bikini nella piscina
ci sediamo modeste e col fazzoletto in testa
sussurrando al nostro posto
e ascoltiamo. Mancano i libri
e cosi non possiamo rivedere
il capitolo della settimana
o seguire la lettura Bar Mitzvah di mio figlio.
In piedi attorno al Torah,
unendosi a turno per servire –
ogni uomo ha l'onore
di dare il benvenuto al nuovo arrivato.
Quando mio figlio completerà la sua preghiera
noi donne getteremo pugni di caramelle
da dietro le tendine chiuse.
Trovo posto accanto a una racchia
che condivide il libro portato da casa,
e mentre addita ogni passo,
piange di gioia – «Quanto è bello questo capitolo
che fortuna poter leggere questa parte».
Paragona il mio ragazzo al suo
ucciso in guerra.
E lacrime macchiano la pagina.
Seduta nel porticato appartato,
le caramelle in entrambe le mani,
piango con lei.

## Favorita di nessuno (Inedito)

di DIANA GRIPARI RICHARDS

Quando ero giovane, Grandma
torreggiava tanto alta da sembrare
piú alta dei cieli.
Grosse nocche, sicura,
fiera, parlava a Dio come
a un suo pari strizzando la mappa
qualche volta come se fosse
il suo collo, rabbiosa e
sprezzante per la maniera in cui fa funzionare
il mondo.
Nei mezzo giorni quando il tempo in Atene
si fermava lei mi raccontava i fatti
della Bibbia e come le cose *sarebbero dovute* andare e aggiungeva sempre, col dito
alle labbra, «Non dire mai una bugia».
Anni piú tardi, ora cresciuta, e
lontana, una lettera mi fece sapere
che ella era morta di fame sulla
strada bestemmiando l'invasore nazista.
La seppellirono in vestiti di carta
in una povera fossa senza nemmeno quella croce
che in verità aveva sempre
invocato.
Ora, piú vecchia di lei, sono una bugiarda
vigliacca e sorrido quando dovrei
piangere. Penso che cosi facendo
non morirò mai.

7556 Herschel Ave
La Jolla, Ca 92037

## Per Jimmy Ernst, pittore (1921-1984)

di ROSE GRAUBART IGNATOW

Caro Jimmy,
I nostri *hellos* e *goodbyes* a volte sono silenzi nei quali emergiamo con gli altri.
Niente tanto bello come l'amore. Amo voi tutti significa che amo ogni singolo in me stesso finché non è necessario, ma non distrutto.
Io sono somma e sottrazione di tutto l'amore in me generato.
I miei occhi non vogliono chiudersi nei sogni. Il presente suona e risuona finché mi sveglio.
Nel mio sogno un uomo mangiò piselli. Un altro mangiò ceci. E due altri uomini morirono di fame quel giorno. E io vidi una rustica fantasia di allodole che ingoiano canzoni sulla via. Sentii che stavo per scoppiare. Mi voltai senza fiato ansando: «Hurrà!»
Jimmy, tu sei il mio stesso cuore stamattina. Posso lasciare altre cose non dette fra noi.

## Luna fenicia

di J.C. HAND

*(Monte Erice, dai tempi antichi fu sito di un tempio della dea dell'Amore. C'è sulla cima della montagna siciliana, un tempio dedicato a Venere che in parte ancora rimane.)*

sentirono le donne
fenici
nei loro piedi
con sandali,
a serpeggiare sul viottolo
ad Erice – ogni mese
pazzia mossa
dalla luna a gonfiare
nelle loro gole?
La luna, una scorza rotonda
di limone su un piatto
di terracotta, una festa
di giallo
che urla
al sole...

## Bevendo il mio caffè

di SIV CEDERING

Nero
come l'iride degli
occhi
di mia sorella
rispecchiando
un io piú piccolo
piccola sorella
in una tazza
bianca

## A uno di Beirut

di KAREN ALKALAY-GUT

Non passa un giorno senza pensarti...
come a qualcosa di clandestino e i giornali
mi fanno ricordare, i suoni nell'aria
che tu sei lì e io a Tel Aviv.
Oggi mi porta una lettera
timbrata Princeton,
mandata attraverso Jounieh a Larnaca
per giungere qua.
Tu stai bene, il 16 luglio 982,
e oggi è il 30. Ieri notte
secondo il notiziario, stavamo ancora martellando la città.
Tenendoci lontano dalla politica, eravamo amici
passeggiando per il lungomare di un paese austriaco,
meravigliando la guida per le nostre nazionalità
e parlando di Pound, sesso, divorzio, cibo, vino.
Cosi le nostre vite andrebbero avanti
ora, se ció fosse tutto
di cui parlare. Ma dove viviamo
noi parliamo solamente di morte pensando
a qualche altro luogo.

## Lilith in clinica per abortire

di ENID DAME

Non sono mai preparata.
È una cosa che accade
da secoli ma
ogni volta
è la prima.
Potrebbe
somigliare al padre
(chiunque egli fosse). Certamente
sarebbe un demone.
Questa clinica
è accogliente. Sono civilmente
migliorate dopo tutto:
il medico cinese
con il suo moderno aspirapolvere,
e la donna indio-isolana dell'Ovest
che mi tiene la mano
dicendo: «Non ti spaventare, honey.»
Piú tardi
mi danno succo di mele. Perdiamo sangue
molto lentamente. La nera
teenager nel letto accanto
piange silenziosamente.
Ho fatto ciò
che dovevo fare. L'universo scatta
di nuovo a posto.
Il dio di qualcuno
è soddisfatto.

## Tra due Continenti

di ROSA ZANONI MARINONI

Galleggio su questo ponte azzurro che unisce due mondi,
il mio petto è un frutto senz'anima.
O cuore, o cuore mio, dove sei?
A occidente si estende il mondo che mi son lasciata alle spalle –
l'America, mia terra adottiva.
A oriente, al di là della splendida luna, al di là delle Alpi,
giace l'Italia, mia terra nativa.
O cuore, o cuore mio dove sei?
Il cordame scricchiolante geme senza dare una risposta.
Venezia, il cui leone d'oro fissa il mare,
i miei canti per te sono scintille sulla tremula superficie
della tua laguna.
Campane di S. Marco, suonate a distesa; riempite le mie
orecchie con la vostra melodia.
Bianchi piccioni, posatevi a volo su di me;
sfiorate il mio volto con le vostre ali.
Ma tu, o cuore mio, dove sei?
Sei tu a Bologna, mia città natale, dalle torri simboliche
e dagli antichi portici?
Le mie braccia, o Bologna, ti stringono in un amplesso
dal porpureo monte della Madonna
ai declivi della Certosa, finacheggiati da cipressi.
*(Da: "Poeti Italo-Americani Italo-American Poets")*
**(Trad. di Ferdinando Alfonsi)** *(segue in ultima)*

di Bebe Barkan

## Sesso

di KAREN ALKALAY-GUT

Se mi fermi in mezzo a qualsiasi cosa,
e chiedi: «Cosa ti piacerebbe fare?» –
«Chiavare» mi scappa prima di pensare all'argomento
sebbene a carponi esco dal letto con le ossa rotte,
soló attimi prima, probabilmente non saprei
cosa mi stesse succedendo, tanto frastornata dalla sensazione.
Mi dici che è solo un modo di fuggire o una metafora per intensità,
contatto. Insegnando, parlando, agendo alla perfezione
lo descrivo abbastanza bene. Pensare a tutte quelle minchie
respinte. Respiro. Non era il sesso,
che non mi piaceva, ma gli uomini –
Ad ogni modo, ciò mi capitava quando
ero giovane e non sapevo quel che veramente conta
in questo mondo. La cosa meravigliosa è che fottere
è sempre bello. In ogni altra cosa
devi rischiare.

## La notte che Allen Ginsberg rifiutò di andare al Bar con un tizio dicendo: «Ho un appuntamento con Laura»

il 15/2/84

di LAURA BOSS

Me ne sto in piedi dietro un uditorio/ di circa cinquecento persone ascoltando/ Allen Ginsberg allo Stevens Institute/ Verso la metà, una delle mogli dell'ospite mi porta a sedere/ a un tavolo di prima fila/ Ciò che ho in mente è la mia macchina con una gomma a terra/ sulla Sinatra Drive in Hoboken (dove l'avevo lasciata lungo la strada,/ alcuni isolati dal luogo di lettura) e il fatto/ che Allen dopo il ricevimento verrà al mio appartamento/ Saremo soltanto noi due/ (abbiamo tante cose da dire)/ L'uditorio sta ascoltando con piacere Blake/ con Allen, accompagnati da Steven Taylor alla chitarra/ al ricevimento menziono a due ragazzi che non conosco/che ho una gomma a terra/ Chiedo se ne hanno mai cambiato una/«Solo una volta», dice il giovane con accento spagnolo/ Prego loro se vogliono farlo per me: essi chiedono/ le chiavi della macchina. Do le chiavi,/ dico dove la macchina è posteggiata/ partono/ Un tizio chiede ad Allen se vuole andare sulla scena di un bar/ di Hoboken piú tardi/ «Ho un appuntamento con Laura», risponde Allen/ «E io tenterò di farlo restare con me tutta la notte»,/ Dico scherzando/ Nessuno sa se prendermi sul serio/ e tutti guardano intorno confusi/ ora dico ad Allen che ho la ruota a terra e/ che i due ragazzi sono andati a cambiarla/ «Li conosci?» chiede lui/ «No»/ «Hai dato loro le chiavi della macchina?»/ «Si», rispondo/ Usciamo per andare alla macchina, piove a catinelle/ Ed Foster, l'ospite della facoltà, ci accompagna nel caso/ la macchina sia sparita/ sentiamo martellare; uno dei ragazzi è sdraiato a terra sotto/ la macchina; l'altro sta in piedi nella pioggia/ Siamo tutti in piedi sotto la pioggia per 15 minuti/ mentre lo studente che ha cambiato una gomma **solo** una volta/ cerca di fare il suo meglio/ Allen comincia a starnutire/ Allen chiede ai due ragazzi da dove vengono/ Uno è di Bogotà, Columbia/ Allen racconta un episodio suo e di Kerouac/ quando erano studenti alla Columbia University/ La ruota non si può togliere/ cosi che i ragazzi non possono mettere la ruota di scorta/ il ragazzo allora usa la ruota di scorta mini GM che/ va usata per raggiungere il prossimo rifornimento di benzina/ ma io l'ho già usata per duecento miglia;/ Finalmente io e Allen partiamo dopo che Allen/ (ringrazia i ragazzi di nuovo)/ Mi fermo a un rifornimento di benzina Hess per assicurarmi che la/ gomma rimarrà a posto/ Nel mio appartamento Allen è estremamente cortese con i formaggi/ e i biscotti/ probabilmente ricorda il fiasco della carne di vitello/ che avevo preparato l'ultima volta che era stato qui/ Allora eravamo in tre/ Egli guarda l'autobiografia di Baraka su uno degli scaffali, mi chiede/ se l'ho letta; rispondo affermativamente dicendo che Baraka/ scrive di lui e che buona parte del libro/ anche per me era ilare/ Egli mi dice che gli sembra elegante/ Parliamo di qualche altro con cui ho vissuto e di altre/ cose, cose di cui non scriverò mai/ Siamo entrambi sul punto di divertirci sul serio parlando/ per alcune ore, riporto Allen in macchina alla Citta/ Ci fermiamo alla Gem Spa nella Second Avenue/ mi chiede se desidero qualcosa/ un **New York Times.** «Vuoi il denaro?»/ «No», dice/ Esce col **New York Times** per me; e/porta anche i suoi giornali/ «Mi sono dato alle pazze spese stanotte», dice mostrandomi/ tutti i giornali/ L'accompagno in macchina dove abita e punto sull'altro/ lato dell'Hudson/

## Poesia dedicata alle donne italo-americane

di DANIELA GIOSEFFI

Sulla metropolitana affollata/ andando/ verso le carceri per insegnare/ a scrivere/ ai detenuti negri e portoricani./ Rifletto sulla storia del calzolaio/ che si affanna/ a cucire scarpe per gli oppressi/ mentre i propri familiari/ vanno a piedi nudi/ sulle pietre./ Ricordo la mia nonna,/ dalla faccia olivastra tutta rugosa,/ dai neri occhi rassegnati,/ contenta solo di sopravvivere/ dopo aver partorito/ venti figli/ in casa senza il beneficio dell'anestesia;/ il mio nonno, emigrante avventuriero,/ che portò la famiglia nel nuovo mondo/ facendo la traversata in terza classe;/ la sua bottega di calzolaio/ dove si affacciava sul materiale delle fabbriche americane/ che avevano reso la sua arte di artigiano/ un inutile anacrostico;/ il suo codice di onore che lo spinse a patire la fame/ per non voler accettare neppure un centesimo di assistenza/ da nessuno, eccetto i figli;/ il suo strano codice di onore/ che condonava gelosi scoppi d'ira/ con malmenamento della moglie;/ le zie Elisabetta, Maria-Domenica,/ Raffaela, Elena,/ donne adulte accalcate come ragazze/ nella loro camera di Newark,/ che parlavano e non osavano/ fumare le loro sigarette americane/ alla presenza di papà; l'edicola, nel giardino,/ della Vergine,/ cupa donna vestita azzurro,/ esente da passioni sessuali,/ che la zia Elisabetta pregava/ ogni giorno prima di morire/ nel parto,/ perché voleva avere un figlio/ contro gli ordini del medico,/ benché già avesse cinque figlie/ piene di salute;/ il Dott. Giuseppe Ferrara,/ reduce della seconda guerra mondiale, decorato al valore,/ a cui fu detto/ che non poteva esercitare/ in un Ospedale di New York/ perché aveva un nome italiano;/ le battute sulla mafia,/ gli epiteti inguiriosi: «Wop, guinea,/ dago, greaseball»;/ e i racconti fattimi da papà/ su Dante, Galileo, Da Vinci,/ Michelangelo, Paganini,/ Marconi, Fermi e Caruso/ che mi riempivano d'orgoglio/ per gli uomini italiani;/ come ero scoraggiata dall'andare a scuola,/ perché, mi si diceva, la donna fatta per cucinare/ e procrerare,/ non ha bisogno di procreare,/ non ha bisogno di istruzione./ Ricordo/ la nonna/ che scese dal letto/ nel profondo della notte/ per prendere un bicchier d'acqua per suo marito/ il giorno che lei morì,/ il suo corpo sfinito/ dal dare e dare e dare/ nutrimento e vita./

**(Trad. di F. Alfonsi)**

*(Da: "Poeti Italo-Americani Italo-American Poets")*

ANTICHE CRONACHE DI UOMINI E COSE

# Il maestro domenicano e l'aria del palazzo

Con il Museo e la Biblioteca nelle sale del pianterreno ed il Teatro nel nuovo secondo piano, il Palazzo Municipale, dagli anni 1874-75 diventava anche centro della vita culturale ed artistica di Monte San Giuliano. Il primo piano sistematici ed ordinati gli uffici comunali anche nei nuovi ambienti ottenuti dopo i prolungati lavori a noi noti, che avevano anche consentito la disponibilità di un'ampia sala per le sedute del Consiglio Comunale, arredata poi gradualmente con decorosa eleganza, continuò ad essere il centro della vita amministrativa e politica cittadina. Due ambienti diversi; due atmosfere diverse, in due scene: una di vita, l'altra di teatro, nelle quali, pure con diversi ritmi e per diverse motivazioni, mutavano protagonisti ed attori.

Dell'azione svolta dagli amministratori e di quella recitata dai teatranti, l'accigliato padre Castronovo, l'erudito domenicano costretto allo stato secolare in conseguenza della soppressione dell'ordine religioso al quale era appartenuto, visceralmente legato al tempo passato, seguiva le vicende da osservatore non partecipe e totalmente scontento, mal celando il suo aperto dissenso, che andò manifestando fra le righe della sua opera, talvolta in termini assai duri, anche se espressi senza far mai nomi di notabili.

I quali, a loro volta, cercavano di non irritarlo troppo, e forse anche di tenerlo buono, forse pure per farsi perdonare di averne provocato l'arresto ed il trasferimento a Trapani, in manette, nel 1861, sotto l'accusa di incitamento di diserzione all'obbligo di leva militare che avrebbe rivolto ai giovani.

Al padre maestro Castronovo, intanto, unico rappresentante di una antica tradizione di erudizione e di studio, era stata affidata la Biblioteca Comunale di nuova istituzione, e sussidii aveva concesso il Consiglio comunale, sia pure dopo qualche discussione originata da irriducibili mangiapreti, per la edizione dei primi volumi delle sue *«Memorie storiche di Erice»*, che si andava stampando a Palermo.

Come bibliotecario, il Castronovo aveva dunque, con il Palazzo, quotidiana frequentazione.

L'azione amministrativa che si svolgeva nel primo piano e l'attività artistica che, a quando a quando, si susseguiva nel piano alto del palazzo, suscitavano la sua scettica acredine, che alimentava la sua avversione per i tempi nuovi, la nuova struttura amministrativa, la mentalità "moderna" da lui stigmatizzata.

Conservatori, in fondo, erano i notabili convertitisi precipitosamente al liberalesimo, dopo Calatafimi, contro i quali il Castronovo indirizzava i suoi strali. Ma egli, oltre che conservatore, rimaneva pure borbonico. Vediamo brevemente.

Il dissenso del Castronovo si espresse certamente attraverso le conversazioni con gli amici e la sua attività di sacerdote e di predicatore assai apprezzato. Ma, in questa forma, il suo dissenso non lasciava tracce perché *«verba volant»*. Egli volle perciò esprimerlo in maniera duratura, nella sua opera. Basta leggere fra le righe e troveremo, ora chiaramente, ore attraverso metafora, dure critiche agli uomini del Palazzo.

Si loda, infatti, l'iniziativa della *«Biblioteca nascente aperta al pubblico»* ed accetta (ma vedremo fino a qual punto) *«il nuovo Teatro elegante e riccamente ornato»*, e prende atto che *«la Casa Comunale risorge più spaziosa e più bella»*, é, magari, solamente per ricambiare, ma senza convinzione alcuna, le attenzioni che i notabili gli indirizzano.

Ma non dimenticò mai, il Castronovo, il fallimento della sua nota proposta di graduale trasferimento del Capoluogo da Monte San Giuliano a Ragosia, da lui presentata e caldeggiata al fine di mantenere riunita la popolazione in un unico grande nucleo di aggregazione, frenando in tal modo la lenta ma continua diàspora per le campagne del territorio, che andava spopolando la città. Furono due incandescenti sedute nell'aula consiliare del Palazzo, durante le quali si scontrarono due opposte tesi, quella del Castronovo e quella di Ugo Amico, che prevalse per il mantenimento di tutto per come era. Rimproverò dunque aspramente *«i barbassori allora prevosti alla cosa pubblica»*, i notabili liberali, *«che nel 1869 faceano il diavolo a quattro contro il progetto di una nuova colonia nell'agro ericino»*, dove la popolazione sarebbe sfuggita ad ogni controllo di ogni autotità, religiosa e civile. Li censurava, ancora, per non aver saputo reggere con la dovuta fermezza quando il governo piemontese, nel sopprimere le corporazioni religiose e, con esse il Convento di San Francesco, confiscò, di questo, anche rendite che, per chiara ed intoccabile volontà testamentaria del loro fondatore, erano destinate alle pubbliche scuole, dirette dai laici e controllate dal clero, che, venuti meno questi fondi, erano state chiuse.

Per il Castronovo, in sostanza, i liberali che siedevano nel Palazzo, erano i vassalli (*«barbassori»*, appunto, li chiama) che rappresentavano a Monte San Giuliano, e sostenevano il nuovo sistema politico unitario *«questa spuria e fittizia unità* — tuona in una pagina delle sue *«Memorie»* — *che falsa e corrompe tutto, schiaccia ed assorbe ed ingoia tutto...»*, ed ha creato *«abbiezione di animi e mercato di coscienze»*, inaccettabili da chi veramente fosse *«Cattolico e Siciliano»*.

Ed, ancora, altra manifestazione di questo dissenso politico ed amministrativo il Castronovo esprimeva quando il conte Pepoli stipulò, nel 1872, con l'amministrazione comunale del tempo, Sindaco il notar Salerno ed assessore il dottore Spada, la convenzione per il restauro delle cadenti torri e la sistemazione a giardino pubblico del Balio.

Ma l'espressione del dissenso è, questa volta, contraddittoria.

Mentre, in un passo della sua opera, dopo aver descritto e deplorato lo stato di abbandono nel quale versava il Balio, *«guastato e sconciato e dai vetusti rottami* (leggi: rifiuti solidi ed immondizie) *e dai nuovi che veniano incessantemente ad ingombrante la superficie»*, ed elogia il nuovo giardino pubblico *«alla foggia inglese»*, i nuovi viali, le piante ed i fiori che lo adornano, tutto questo nuovo ambiente, insomma *«sorto per incanto»* — scrive con il suo tipico toscaneggiare —, che *«ti riempie di giocondità coi suoi lisci pratelli, colle sue prode fiorite e colle sue aiuole lussoreggianti di cento colori»*, qualche pagina dopo, in una noticina quasi nascosta, muta registro e scrive, riprendendo il discorso sulle Torri, date in cambio al Pepoli: *«...se poi questo spogliarsi del dritto di propietà ai patrii monumenti ed investirne altrui torni ad onore o vergogna del nostro Municipio, la non ardua sentenza... a quei che verranno dopo di noi...»*, concludendo sarcasticamente: *«io non c'entro di questi venticinque soldi, perché zappo l'orto e sto coi frati»*.

Quanto agli spettacoli teatrali del secondo piano, il malanimo del nostro padre maestro verrà espresso più tardi, ma in forma indiretta. Sembra come uno sfogo d'animo, contenuto nel terzo volume dell'opera, stampata nel 1880, quando la generazione dei liberali della «prima ora» aveva ceduto il passo, come avremo occasione di vedere, a nuovi notabili, di recente estrazione e provenienza. Queste annotazioni sono contenute nelle pagine che il Castronovo dedica al domenicano padre Niccolò Toscano, musicista ericino (sec. XVI), che mai *«sacrificò alla parola l'armonia»*, ed alla cui arte dedica una disgressione sul teatro moderno e sulla musica che in esso è di moda, *«musica caduta in basso, fuorviata, degradata e profondamente avvilita». La musica, che doveva servire esclusivamente per i sacri riti religiosi, è ora «stravolta fra motivi di forsennate passioni»*; il canto che doveva accompagnare la preghiera si svolge in uno *«strepito e rombo e fracasso di strumenti»*, mentre gli *«oziosi spettatori»* dei Teatri si infiammano lascivamente *«ai trilli di incantatrici Sirene»*, in rappresentazioni che *«fomentano l'amor profano, irritano ed infiammano le voglie sfrenate dell'uomo corrotto»*.

Era un anatema che il Castronovo scagliava al Teatro in generale, ma, in modo particolare a quello comunale di Monte San Giuliano, sorto e funzionante per volontà dei notabili *«barbassori liberali»* nello stesso Palazzo, nel cui pianterreno egli andava ordinando la Biblioteca e rimpiangendo i tempi nei quali regnavano i Borboni che, è vero, affermava il nostro *«avevano i loro peccata nell'animo — e chi non ne ha fra gli umani? —»* ma che, in fin dei conti, non erano veramente quella *«negazione di Dio»*, come *«per spirito di setta esagerando e mentendo, oracoleggiò il famigerato lord Gladstone...»*.

L'aria di quel palazzo, insomma, era intrisa di peccato: eresia liberale nel primo piano, lussuria nel secondo. Ed era dunque mal respirata dal tetragono domenicano «ancien régime».

VINCENZO ADRAGNA

*(11 - Continua.)*

Pensieri piú... spiccioli

# Il piacere di volare

Queste riflessioni sono nate dalla lettura del titolo di un libro che parla della paura di volare.

Volare da sempre rappresenta per l'uomo la conquista di una dimensione a lui estranea che gli consente di sovrastare uomini e cose; significa riuscire a spezzare il vincolo che lo lega alla materialità della terra; vuol dire sfidare gli dei nel tentativo di impadronirsi del loro potere; esprime comunque da una parte il desiderio ed il piacere, e dall'altra la paura, di vivere un'esperienza nuova, foriera anche essa di sorprese e novità ulteriori.

La natura ha dotato soltanto gli uccelli di questo potere, ma nel corso dell'evoluzione lo ha concesso eccezionalmente anche a qualche tipo di rettile e a qualche animale del mare.

L'uomo invece è stato emarginato da questa possibilità, ed ha ritenuto di usare lo strumento perfezionatissimo del cervello che gli permette di farsi creatore, per risolvere il problema del volo.

Ma prima ancora che ciò sia accaduto nel modo scientifico, con il mito di Icaro ha voluto fissare il principio che nello svolgimento dell'azione ad un iniziale successo può seguire una misera fine.

Icaro infatti, munito delle ali di piume e cera per lui costruite dal padre, è volato alto nel cielo, ma si è avvicinato troppo al sole che, sciolta la cera dalle ali, le ha disintegrate e lo ha fatto precipitare nel vuoto.

«Il mito dimostra che» direbbero i greci antichi ponendo la conclusione al discorso che, per allegoria, vuole l'uomo punito perché colpevole di avere sfidato le leggi della natura e Colui che le na poste.

Nel mondo della letteratura, si legge che il barone di Müchausen tentò l'esperimento di raggiungere la luna sulla palla sparata da un cannone, ed anche nell'Orlando Furioso si legge di spettacolari voli lunari alla ricerca del senno perduto.

La scienza invece ci riporta alle intuizioni, agli studi ed agli esperimenti di Leonardo, il quale per una sventurata caduta mentre personalmente sperimentata un sistema di ali e timone (quasi un moderno deltaplano dotato di forza propulsiva fornita dai muscoli) agganciato al suo corpo, riportò fratture; o a quelli di Montgolfier o alle successive esperienze del fratelli Wright e via discendendo fino ai nostri giorni.

Dopo questa carrellata è d'obbligo ritornare sul tema.

Certamente soltanto pochi sono in condizione di esprimere per vissuta esperienza la sensazione di volare, di restare librati nel vento, senza appigli né sostegni: non all'interno di un aereo o di una qualsiasi macchina volante, ma direttamente a contatto con l'aria che sfugge mentre in velocità crescente la si attraversa per ritornare con pericolo a quella terra dalla quale si proviene e che richiama a sè con la rigida e ferrea legge di gravità.

Certo, se volando si sofferma l'attenzione sul fatto che sotto c'è il nulla e sotto ancora il temuto impatto con il duro suolo, allora diventa scusabile la paura di essa e ci si spiega il motivo.

Ma se invece è al senso di liberazione che si fa mente, al senso di infinito del quale pur in minima misura lassù si partecipa, al senso di leggerezza che pervade e quasi ubriaca, allora ci si può render conto che non può esistere nessuna paura, che il ritorno alla terra specie se dolce e planato non rappresenta proprio un castigo, ma invece acquista il significato di un consapevole e piú partecipe ritorno all'ambiente naturale ed alla dimensione che ci sono propri, quasi alle origini, ove lo spirito, arricchito di nuova grandezza, potrà fruttificare negli altri.

È se proprio non è dato fisicamente volare, sfidare cioè di persona le leggi della fisica vivendo — librati nello spazio — un equilibrio certo e precario, allora basta sedersi in poltrona, chiudere gli occhi ed aprire le porte della fantasia libera liberante ed inappagabile.

Ci porterà sulle vette piú alte del mondo, tra i ghiacciai perenni, dove si fa fatica a respirare; ci porterà sulle immense distese di sabbia dei deserti infuocati; ci porterà a contatto con il sole ed in modi di fiaba ove diverso destino è dato allo spirito che ricerca; ci condurrà sopra fiumi e valli, percorsi da uomini, apparsi minuscoli per l'effetto ottico della distanza; ci farà assaggiare il sapore del vento; farà esplodere il nostro anelito di libertà e il nostro sforzo di liberazione avrà finalmente un senso.

Poi la dolce discesa a valle, senza traumi, né dolori, né rimpianti: mentre con l'avvicinarsi a terra i punti lontani ridiventano corpi e oggetti; e mentre le più diverse realtà chiedono di essere riconosciute e rispettate; mentre ancora ci aspetta qualcosa da fare di materiale e terreno che non impedisce però il rinnovarsi del sogno, quando esso gratifica o è necessario.

Ed a queste cose contingenti, ritenute ben povere dopo aver volato nel vento ed esser vissuto nella dimensione aerea, si contrappone il conforto e la speranza che con un balzo si può esser di nuovo lì, nelle immense eteree distese del cielo, magari con il solo spirito, se non proprio con carne e muscoli e fibre e sangue.

In quel cielo da amare, rispettare ed anche temere: da conoscere infine; dove, come perle posate in celeste scrigno, risplendono, insieme ad astri e pianeti, anche fratello Sole e sorella Luna.

Ma fratello Sole e sorella Luna non sono i soli fratelli da amare, dice Francesco... Che in verità umilmente disse anche altro: cantò piú universali fratellanze e lodò il Creatore per ogni cosa in apparenza bella o brutta, buona o cattiva, e sempre perfetta letizia.

ALDO CASTELLANO

## COSE DI CASA NOSTRA

- Relazione ministeriale sull'applicazione della legge sull'equo canone = molto breve, si limita ai fitti salienti.
- **Il rilancio del cinema italiano = riusciremo a riveder le stelle!?**
- La visita della Tributaria = ora incomincian le dolenti note.
- **La Rai = un ente che distribuisce posti a destra e a... Manca.**
- Il colpo di fulmine = affetto immediato.
- **Burocrate zelante = un uomo bigio al dovere.**
- Indulgenze e penitenze a dosaggio prestabilito = la teometria analitica.
- **Rapporti fra i partiti di maggioranza = sono previsti fitti banchi di nebbia e formazioni di ghiaccio.**
- Attore spregiudicato = un tipo che non rinunzia alla sua parte.
- **L'egoista = il me sole.**
- Riflessioni di un nostalgico di casa nostra = come fanno a dire che il fascismo era un regime dittatoriale, quando nella nostra città si festeggiava addirittura San Liberale!?
- **Asciugarsi i capelli col fon = è un atturramentu di testa.**
- Dopo un lungo periodo di riposo, Pannella dichiara che riprenderà la pratica del digiuno a sostegno delle sue istanze politiche = i maligni insinuano che il vero motivo è da ricercare nel fatto che aveva cominciato a metter su pancia.
- **Pubblicità televisiva = il rumore maligno.**
- La forza perversa del capitale = paron dimonio.
- **I democristiani tifano per la Juventus = naturale, sono bianco-neri!**
- Il nobile = un uomo col bollino blu.
- **Il giovanotto che evita di abbronzarsi = vuol vedere chiaro in sè stesso.**
- Adamo ed Eva = condannati per concorso di polpa.

MARIO DA VERONA

Un racconto inedito

# "Il Melograno"

III

di SALVATORE GIURLANDA

*Lei ricordava che un giovinetto era quasi giunto al tesoro attraverso un cunicolo scavato con lo zappone da tre metri di distanza; ma appena toccata la roccia siglata dal piedone satanico, era stato respinto da zaffate di fuoco, polvere, tanfo di zolfo bruciato, vento ed urla tremende. Due marinai, uno vecchio e bianco, l'altro ancora imberbe, nonno e nipote, pur avendo ottemperato ai canoni prescritti, non avevano evitato la caduta di granelli del melograno spaccato; uno straniero dall'aspetto truce, armato sino ai denti, era stato disarcionato dalla cavalla zebrata; anche una donna, concubina d'un sacerdote venereo, aveva sfidato le forze occulte con formule negromantiche, ma era tornata con segni di terrore sul volto divenuto rugoso ed emaciato.*

*La soluzione, insomma, era da ricercarsi col melograno.*

*Cristoforo e Kalun scelsero accuratamente il frutto più tondo dal florido albereto, pieno e denso nella linea armoniosamente disegnata, dall'attacco al ramo appesantito al fiore prepotente come la cresta d'un gallo d'aia.*

*La ricerca della giumenta bianca annotina, non coperta da stallone, risultò alquanto difficile, perchè le poche puledre esistenti appartenevano a borghesi smaliziati e sospettosi, essendo stati gli equini ripetutamente depredati nel corso delle occupazioni, sino all'ultima invasione araba.*

*Kalun si propose allora di rubarne uno o due esemplari proprio in qualche guarnigione musulmana, sapendo di correre l'alea d'essere arrestato e condannato come transfuga. Vestito da villano, tuttavia, poteva passare per nativo, in considerazione anche della buona conoscenza del dialetto e mediante la finzione di non capire la lingua dei dominatori. Ormai la seduzione di quella contingenza lo conquistava interamente, in aggiunta alla bramosia di dovizia.*

*Discese a piedi per una trazzera alla città di Drepano; s'avvicinava guardingo ad ogni baraccamento di milizie, non tralasciando l'indagine in casali e fattorie, sperando d'imbattersi nella rarità agognata; decise di limitarsi nella scelta al colore, tirando ad indovinare quanto al resto.*

*Al terzo giorno del suo peregrinare, già vicino a Lilybeo, Kalun — che, intanto si simulava bleso e farfugliava parole e nomi di dubbia intelligibilità — pervenne in un burgo danneggiato, circondato da un bosco di pini e cipressi alternati da fichidindia, mandorli, noci e frangivento. Mentre assaporava i frutti gustosi, da una catapecchia caricavano su carri masserizie varie; e alcune donne avviavano alla collina vacche, vitelli, maiali. Quattro cavalli baie erano aggiogate ai carretti e due poledre — bianca l'una, maculata l'altra — stavano legate ad un castagno vetusto.*

*Notato da un vecchio curvo sotto il peso di suppellettili, Kalun accorse alla richiesta d'aiuto rivoltagli in un linguaggio stranamente cantilenato, che egli decifrò a stento. Tra una battuta e l'altra, captò che quelle persone, mal sopportando continue molestie e ladrerie, fuggivano nell'entroterra, sperando di mettersi al sicuro sulle alture che si profilavano lontane. Con maggiore impegno s'adoperò ad agevolare il lavoro; ultimato il quale, volle associarsi ai raminghi, facendo intendere che pure lui cercava ricetto nella stessa direzione.*

*Anastasio, il capo famiglia, guidò la comitiva per sentieri poco praticabili, utilizzando prevalentemente ore notturne, al chiarore siderale, al riparo tra fitte macchie e capanne disabitate, in pieno giorno, finché, dopo un percorso estenuante, arrivarono alle falde di Erik. La montagna imponente, suscitava preoccupazione in quegli infelici affannati e stanchi, cui l'eco dei fatti bellici e la notorietà religiosa incutevano rispetto e soggezione.*

*Kalun aveva familiarizzato con gli uomini; le donne lo guardavano curiosamente, limitandosi a cenni di saluto. Si dichiarò pronto e capace come battistrada sino alla cima, assicurando che lassù avrebbero trovato accoglienza e disponibilità per una sistemazione immediata e successiva identificazione nella cittadinanza. La discussione fu breve; prevalse il suggerimento di Kalun, la cui credibilità, in tal modo, risultò corroborata; e tutti, uomini e bestie, lo seguirono per le scoscese balze, in un cammino lento e faticoso, specialmente per i carri, sostenuti e spinti da robuste braccia, e per i bovini, in incombente pericolo di scivolare tra le rocce. Qualche ameno pianoro, per fortuna, consentì soste riposanti e sollievo da sorgenti d'acqua ristoratrice; mentre la selvaggina saltellante tra le anfrattuosità motivò impreviste ricreazioni e la cacciagione fu arrostita subito all'aperto.*

*Un intero giorno di rampata fu coronato con l'arrivo ad Erik, mentre la visione sfumata delle plaghe lilybetane suscitava commozione e pianto.*

*Kalun corse ad avvertire Cristoforo; ed insieme, nella semioscurità della sera incipiente, coadiuvarono i viandanti ad accamparsi a ridosso della Piscina Apollinis, sistemando alla meglio animali, bagagli ed ogni arredo dentro un'ampia stalla, temporaneamente non adoperata dal fratello di Maria Benvenuta, che permise anche l'accesso in una cascina desueta, poco fuori della porta orientale. L'indomani i forestieri si presentarono ai maggiorenti e furono magnanimamente accolti nella collettività locale, autorizzati a realizzare una casa periferica.*

(Continua.)

BANCA DI MARSALA
il credito alle idee

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Nettezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

### Allarmanti i dati ISTAT sulla natalità

# In Italia crescita zero: pochi bambini ma... buoni

Da quando i vari canali d'informazione hanno reso di pubblico dominio il dato emergente dagli ultimi bollettini ISTAT sulla natalità, da cui risulta che l'Italia ha crescita zero (i morti nell'anno superano il numero dei nati vivi) un grido di allarme sembra essersi levato da più parti. Non c'è rotocalco o foglio parrocchiale che non abbia dato ampio margine informativo alla notizia. E questo non deve destare alcuna meraviglia: in un'Italia «mammista», in cui il vessillo della «famiglia», anche se stazzonato viene ancora portato avanti, non poteva non essere così.

Che i dati siano inquietanti non bisogna essere sociologi o medici per comprenderlo: anche l'uomo della strada viene coinvolto, sotto una spinta emotiva, da questi dato emergenti.

Lasciamo a sociologi e soprattutto ad economisti quali disastrose conseguenze può avere questo sulla struttura stessa dello stato: non ci vuol molto per comprendere che fra 20-25 anni noi saremo un buon pabulum per le giovani forze lavorative dei paesi in espansione demografica (in particolare per noi Africa del Nord), saremo quasi «colonizzati» da essi; forza lavorativa che saremo costretti a importare, mentre dall'altra lo Stato forse crollerà sotto l'onere sociale delle pensioni e dell'assistenza agli anziani: troppo gravoso anche per uno stato ricco. Come conseguenza, crisi dell'economia, crisi dello stato. Perdonate se in maniera schematica e semplicistica ho voluto esprimere quello che gli esperti paventano.

Ma non è solo questa la mia paura: è anche di carattere esistenziale e sentimentale...: mi sembra di vederli già i nostri vicoli muti di grida infantili, le nostre piazze vuotate dalle allegre gazzarre dei nostri ragazzi, i nostri asili deserti, palestre per pochi sparuti occhi gioiosi di bimbi... E nell'ombra noi, gli adulti o meglio gli anziani, i vecchi, un popolo... che scrutano nel buio con le loro spente orbite verso quelle rare immagine gioiose di gioventù, con avida invidia, con rimpianto, o forse con senso di colpa... troppo tardi... la nostra popolazione ha ormai la sua vecchia faccia grinzosa...

Di recente una grossa azienda che lavora nel campo dei prodotti per l'infanzia mi ha dato degli splendidi poster che raffigurano delle cicogne; sono promosse dal WWF, e un'idea mi è balzata subito: dobbiamo forse noi istituire un WWF per gli «umani»?

Ma lasciamo da parte queste dissertazioni sentimental-sociali che vogliono essere solo un prologo, ed entriamo nel vivo di quanto propostomi nel titolo: «Pochi bambini... ma buoni». Accettato infatti come ineluttabile conseguenza di una società postindustriale la contrazione drastica delle nascite, ebbene volgiamo tutti i nostri sforzi a tutelare la «sanità» dei nuovi nati. Se ad ogni coppia italiana spetta statisticamente poco più di un figlio e mezzo, che questo sia il figlio della gioia, il figlio della serenità. E come tutelarsi? non certo con una polizza assicurativa *Fonditalia!*, ma programmando bene quando e dove far nascere un figlio.

Quando?, quando la coppia avrà sviluppato la giusta maturità fisica e psichica, e un buon grado di stabilità.

Dove?, laddove possa trovare un tipo di assistenza pronta ad attivare tempestivamente ogni intervento anche imprevedibile che si rendesse necessario per salvaguardare la salute della diade madre-bambino. È senz'altro vero che la madre deve ritrovare nel parto il suo spazio umano, fatto di affetti e di tradizioni, interpretandolo come funzione naturale e non come evento angosciante da dimenticare. Ma ciò non deve significare «naturalismo» ad ogni costo, facendo correre rischi alla propria creatura. Questo mi fa tornare alla mente l'episodio comparso su tutti i televideo quest'inverno, di quella coppia di giovani stranieri che come propria scelta di vita avevano deciso di vivere in tenda immersi nel verde della campagna, e questo aveva prodotto la morte per assideramento del proprio figlioletto di pochi mesi. Sì, dunque, alla umanizzazione del parto, no alla eccessiva medicalizzazione, ma sì alle strutture più idonee e alla tecnologia più avanzata se esse hanno consentito di ridurre la mortalità perinatale da valori di terzo mondo a valori di livello europeo. Si ricordino le mamme e i padri che in «quei pochi minuti che valgono una vita» del parto, possono verificarsi eventi drammatici ed imprevedibili che potrebbero condizionare pesantemente il futuro del figlio. È quindi diritto-dovere di ogni coppia pretendere il meglio dell'assistenza per la loro creatura. E se dal punto di vista ostetrico io credo che in tutti i centri di nascita pubblici e privati (ormai il parto a casa è pressoché inesistente), la donna trova l'optimum, lo stesso non può dirsi per quanto attiene all'assistenza neonatale. Nella massima parte dei centri nascita manca la figura dell'«esperto neonatologo», che rappresenta il «salvagente» dei nostri figli alla nascita. Dico e sottolineo esperto perché di medici con la semplice qualifica ma non esperti ne abbiamo fin troppi nella realtà sanitaria della nostra Italia. Ed esperto è quel medico che ha acquistato nella pratica quotidiana la capacità di fronteggiare determinate emergenze vitali, ed esperto è quel medico che di tali esperienze ha fatto tesoro integrandole con una valida cultura di base, esperto è quel medico che (pur lungi dagli assurdi di una infallibilità che in Medicina, fin quando sarà affidata ad «umani», non può esistere) possa integrare cultura e tecnica, intuito diagnostico e manualità, osservazione critica e tempestività di intervento, realizzando quel continuum di «occhi-mani-cervello» che deve fare di un medico un «buon medico».

Ma che cosa ha realizzato lo Stato, la Regione per garantire alla diade madre-figlio questo tipo di assistenza? Ben poco. Le leggi in teoria sono garantite, ma è pur vero che nella maggior parte dei centri nascita del Sud Italia e delle isole l'assistenza al parto per quanto attiene il neonato è demandata all'ostetrico o al pediatra generale che, per quanto bravissimo, non rientra assolutamente in quella categoria di esperti neonatologi di cui sopra, a causa della antiquata impostazione culturale che ancora prevale nelle nostre scuole di pediatria.

E allora quale proposta operativa può essere portata avanti nell'ambito provinciale? Non certo l'istituzione di altri centri di neonatologia, se è vero che gli studi di esperti hanno dimostrato che: 1°) i centri laddove nascono meno di un certo numero di bambini non danno garanzia in quanto la scarsezza di materiale umano non può far fare l'esperienza adeguata; 2°) il proliferare di centri di neonatologia di primo e secondo livello (*n. d. r.* - cioè in grado di trattare patologia neonatale lieve e

M. IRIS BONANNO CONTI

*(segue in ultima)*

# Soggiorni termali e climatici a favore degli anziani ericini

**La VI Commissione Consiliare del Comune di Erice, competente per gli Affari Sociali, ha approvato nella sua ultima seduta il «Regolamento per l'effettuazione dei soggiorni climatici, marini, montani o termali in favore degli anziani».**

**Nel corso della stessa seduta la VI Commissione ericina ha anche predisposto una proposta-programma di soggiorni termali che dovrebbero effettuarsi entro la prossima estate nelle località di Fiuggi e Montecatini, per un totale di circa 110 anziani.**

**Secondo Laura Montanti, Presidente della Commissione, esistono ora tutti i presupposti perché il Comune di Erice possa finalmente concretizzare le tante iniziative in favore degli anziani previste dalla più recente legislazione regionale.**

**Alla seduta della VI Commissione consiliare oltre alla presidente repubblicana, hanno partecipato i componenti Dc Bertolino e La Commare, il Psi Gioia e il Pci Sugamele.**

# Educazione sanitaria e qualità della vita

Il progressivo allungamento della vita media, la scomparsa di talune patologie, il continuo declino del tasso di mortalità infantile e la minore incidenza delle malattie infettive e diffusive, quali da alcuni decenni caratterizzano il nostro tempo, sono certamenti sintomi di miglioramento della qualità della vita.

Il merito va, senz'altro, attribuito allo sviluppo prodigioso delle terapie, alla «bontà» di taluni ritrovati, alle tecnologie più avanzate nel campo della medicina e della ricerca, alla qualificazione degli interventi sanitari di base, alla crescente consapevolezza che l'ambiente va difeso strenuamente e nel modo più incisivo possibile.

Posto irrinunciabile l'obiettivo di conseguire condizioni sempre più ottimali dal lato, oltre che socio-economico, anche sanitario un ruolo decisamente fondamentale, nel contesto delle iniziative a tal riguardo promosse, è certamente assolto dall'azione educativa, l'unica veramente in grado di favorire l'effettiva partecipazione di tutti alla difesa della propria salute con comportamenti adeguati e responsabili.

Non a caso la legge di riforma sanitaria sottolinea, in più occasioni, l'importanza che, in sede di tutela della salute, assume la «formazione di una moderna coscienza sanitaria» trattandosi di strumento insostituibile di prevenzione delle malattie nonché di promozione e di salvaguardia della salubrità e dell'igiene dell'ambiente.

Taluni «fatti» – quali il fumo, la droga, l'alcol, l'uso eccessivo di farmaci – sono talmente radicati nei comportamenti attuali e così diffusi da prospettarsi un «alto rischio» e, come tali, fortemente ostativi a quell'ulteriore miglioramento della qualità della vita quale, certamente, è nelle aspettative di tutti.

Per eliminare o ridurre l'incidenza di tali rischi possono sì imporsi restrizioni e divieti, ma il risultato finale, con ogni probabilità, si discosterà di molto da quello auspicato se, contestualmente, non si riuscirà ad inculcare nella coscienza dei singoli la consapevolezza che la salute non si difende solo quando si è già ammalati, ma soprattutto quando si è ancora sani adoprandosi al meglio perché non ci si ammali e perché l'ambiente che ci circonda non degradi ulteriormente.

Da qui la necessità di una seria azione culturale che, istituzionalizzata nella metodologia e nei contenuti e indirizzandosi alla collettività, non si limiti solo a fornire informazioni in un contesto indefinito e scarsamente incisivo, ma faccia soprattutto chiarezza sulle patologie in atto con specifico riferimento ai rischi ai quali l'uomo inconsapevolmente è esposto o si espone con scelte e con comportamenti volontari.

Per il ruolo che assolve, l'educazione sanitaria è, pertanto, uno strumento *insostituibile* di crescita individuale e collettiva costituendo, nei fatti, l'unica strada percorribile per ottenere da tutti quella collaborazione partecipata e consapevole quale una società civile e progredita, proiettata al conseguimento del pieno benessere psico-fisico, quale certamente è la nostra, necessariamente richiede e sollecita.

Il cittadino non solo «deve» conoscere i rischi a cui si espone seguendo le proprie abitudini (uso della droga, fumo, consumo dei farmaci, ecc.), ma «deve» essere messo nelle migliori condizioni per partecipare consapevolmente anche alle «scelte» che, in qualche modo, influiscono sulla salute dei singoli e, di riflesso, su quella dell'intera collettività.

Da qui la necessità di istituzionalizzare l'educazione sanitaria inserendola stabilmente nel contesto della formazione di base quale si sviluppa sin dalle prime classi della scuola dell'obbligo. Solo così, infatti, si potrà concretamente dare contenuto e significato alle «indicazioni» fornite dallo stesso Legislatore e contribuire veramente alla formazione di una moderna coscienza sanitaria che duri e si migliori nel tempo e che, per l'importanza che riveste, rappresenta un obiettivo da perseguire prioritariamente e con immediatezza se si vuole veramente che la difesa della salute sia completa, globale e piena.

Tutto ciò, però, deve ancora avvenire. L'articolazione periferica del Servizio Sanitario Nazionale, l'impossibilità di collegamenti e di coordinamenti adeguati nonché la mancanza ad oggi di riferimenti certi e di programmi definiti fanno sì che l'educazione sanitaria resti ancora nel lembo delle buone intenzioni non riuscendo ad imporsi quale momento veramente qualificante del rinnovamento auspicato.

Senza una seria e programmata azione culturale, stabilmente inserita nel processo formativo di base, non può, infatti, aversi la formazione di alcuna coscienza sanitaria adeguata e coerente coi fini da seguire.

Le iniziative isolate, pur molteplici, positive ed estremamente rilevanti sul piano dei contenuti, se non adeguatamente supportate da metodologie e da interventi definiti, da sole sono infatti certamente inidonee a sviluppare nelle masse quella «consapevolezza» e quella «responsabilità» che si richiede per migliorare ulteriormente e sempre di più la qualità della vita che è l'obiettivo di fondo di ogni società che vuol progredire e crescere anche nei valori.

FERNANDO SACCO

### Associazione per l'Aiuto ai Diabetici

# Eletto il Consiglio Direttivo

L'Associazione per l'Aiuto ai Diabetici della provincia di Trapani ha svolto, l'11 febbraio, l'assemblea annuale dei soci.

Dopo la relazione del Presidente uscente, dr. G. Allotta, l'assemblea ha eletto con voto unanime il nuovo Consiglio Direttivo per i prossimi due anni, che risulta così composto: **Allotta dott. Gioacchino, Giliberti prof. Gaspare, Basciano prof. Vincenzo, D'Aleo prof. Gaspare, sig. Figuccio Bartolomeo, sig.na Campaniolo Anna Maria, sig.na Bulgarella Vita, sig.ra De Martino Maria, sig. Gianquinto Stefano.**

Per quanto concerne il programma di attività per l'anno in corso, numerosi sono stati gli interventi e le proposte da parte dei soci; tra queste, di importanza preminente sono state quella di sensibilizzare gli organi politici per la istituzione di un Centro Diabetologico nel nostro Ospedale Provonciale "Sant'Antonio Abate» di Trapani, considerata la diffusione del diabete nella popolazione e l'enorme impegno assistenziale che esso comporta.

# Metodo Alexander: la possibilità di riconquistare il benessere psicofisico

Nella vita di tutti i giorni spesso ci dimentichiamo del corpo con conseguenze dannose per il nostro benessere. Nel crescere abbandoniamo sempre più quella armonia corporea e quella spontaneità di movimento meravigliosamente naturali nei bambini. Lo stress della vita di tutti i giorni inoltre contribuisce ad aumentare le tensioni muscolari e poiché ad ogni emozione corrisponde una risposta corporea, si instaura un circolo vizioso per cui l'ansia, il nervosismo si traducono in contrazioni muscolari e queste a loro volta rinforzano tali emozioni.

L'uso negativo del corpo si traduce in un movimento goffo e dispersivo per cui alcune parti compensano altre al fine di mantenere un equilibrio precariamente disarmonico.

Uso positivo significa invece muovere il corpo con il massimo equilibrio e una migliore coordinazione di tutti gli arti in modo da impiegare l'esatta quantità di energia necessaria per quella particolare azione.

In questa direzione è nato il metodo Alexander, il quale offre la possibilità di riconquistare il benessere psicofisico, attraverso un miglioramento del senso cinestetico (consapevolezza del sé corporeo). Tale metodo si inserisce in una visione globale dell'organismo, per cui ogni movimento è qualcosa che coinvolge tutto l'individuo, tutta l'attività neuromuscolare di quel determinato momento. Il metodo, consistente in una serie di semplici movimenti, migliora, man mano che la muscolatura comincia a funzionare in modo differente dal solito, diversi processi fisiologici: la pressione sanguigna, la respirazione, la profondità del sonno, il tono generale, con conseguente benefico effetto psicologico. Chi svolge una professione in cui il corpo ha un ruolo fondamentale (danzatore, attore, musicista) può utilizzarlo come elemento cardinale della propria formazione. Il metodo è stato elaborato da Frederick Matthias Alexander agli inizi del Novecento. Australiano, appassionato di teatro, diviene attore professionista, ma con un grave problema che lo costringe a interrompere presto la carriera: talvolta, durante le rappresentazioni, la voce gli viene completamente meno. Rivolgersi alla medicina ufficiale si rivela ben presto inutile. È allora che Alexander comincia ad analizzare, con grande spirito di osservazione, minuziosamente ogni movimento che compie. Inizialmente il suo intento è di scoprire il motivo delle improvvise afonie, osservandosi mediante un complicato sistema di specchi mentre declama. Ben presto però comincia ad andare oltre il suo problema più immediato, affascinato da ciò che avviene nel nostro corpo quando si svolge una qualsiasi attività quotidiana. Per quasi dieci anni Alexander analizza ogni movimento, anche minimo e infine scopre ciò che sta cercando. Il segreto è una piccola ma percettibile contrazione dei muscoli della nuca, che precede ogni attività vocale, una tendenza a tirare la testa indietro e verso il basso. Tale spostamento della testa produce una depressione della laringe e una inspirazione rumorosa, e fa parte di un atteggiamento posturale di tutto il corpo, comprendente anche l'innalzamento del torace e l'irrigidimento della schiena. Egli trova il rimedio: sostituire all'atteggiamento posturale erroneo innescato da un movimento automatico (con tutte le conseguenze che ne derivano), un movimento consapevole del capo e del corpo verso l'alto. In questo modo scompaiono le tensioni del collo e il corpo si allinea esattamente lungo un asse verticiale.

Riflettendo sulla importanza che la sua scoperta ha per il benessere psicofisico dell'uomo, egli abbandona il palcoscenico per dedicarsi esclusivamente alla diffusione del metodo, che riscuote molto successo. In generale molte dannose abitudini di movimento sono precedute da una contrazione che muove la testa leggermente all'indietro e verso il basso. Ne è conseguenza una compressione della spina dorsale che ripetuta centinaia di volte al giorno, ogni giorno, per decine d'anni, interferisce con il regolare funzionamento del sistema nervoso e muscolare nonché di tutti gli organi vitali. L'insieme delle varie abitudini negative può portare ad una compressione del tronco e di tutti gli organi in esso contenuti, a una riduzione della capacità polmonare, alla tensione continua di alcuni muscoli.

BETTY LO SCIUTO

*(1 - Continua.)*


**Dott. ANTONIO CANDELA**
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
CHIRURGIA GENERALE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

**Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI**
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

STUDIO RADIOLOGICO
**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 – 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 –

**Dr. MARIO INGLESE**
Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia
Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Cicloergometria
Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

**GINNASTICA DOLCE**
particolarmente indicata nella prevenzione e nel trattamento delle **PATOLOGIE DELLA COLONNA VERTEBRALE** (artrosi cervicale e lombare, scoliosi, cifosi, lordosi) e dell'**OSTEOPOROSI.**
**EDUCAZIONE PSICOMOTORIA**
Dott.ssa BETTY LO SCIUTO
– Telefono (0923) 38754 –

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3
**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

| PRESTITI | Cedole pagabili il 1.9.87 | Maggiorazione sul capitale: semestre 1.3.1987 31.8.1987 | Maggiorazione sul capitale: valore cumulato al 1.9.1987 |
|---|---|---|---|
| 1982-1989 indicizzato II em. **(Becquerel)** | 8,-% | -3,269% | -5,149% |
| 1985-1995 indicizzato I em. **(G.B. Beccaria)** | 4,75-% | -0,475% | -2,960% |

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI
– PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
– RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
– RATE A PARTIRE DA £. 40.000
– TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA
OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

Boutique
Alta moda
Prêt à porter
CONTESSA
TRAPANI
Via G.B. Fardella, 22
Tel. (0923) 46550

TRAPANI sport

OLIO CARUSO
SPONSOR BASKET - TRAPANI
e A. S. CALCIO TRAPANI 1906

CALCIO - SERIE C2/D

# Beffati da una ingenuità difensiva i granata scivolano sempre più giù

## Sono mancati soprattutto nella seconda parte della gara grinta e concentrazione. Intanto il prossimo turno impegnerà la squadra ad Afragola

Un Trapani sprecone ed ingenuo ha impattato ancora una volta al Provinciale (1-1 col Pro Cisterna) e non è riuscito ad interrompere la lunga serie negativa che lo ha spinto in un zona molto delicata della classifica.

La gara di domenica scorsa veniva in un momento fondamentale della stagione: era necessario affrontarla con determinazione onde raggiungere quella vittoria che manca al Trapani ormai dalla partita interna contro la Cavese (penultima di andata, quindi sei turni fa).

Ebbene, proprio sul piano della concentrazione i granata sono mancati soprattutto nella seconda parte della gara quando si sono presentate loro delle ghiotte occasioni per mettere al sicuro il risultato: ma queste sono state fallite e, inoltre, si è lasciata l'iniziativa agli ospiti che, in dieci ed a poche battute dalla fine, sono riusciti a cogliere la rete del pareggio, meritato quantomeno tenendo conto della determinazione che i laziali hanno palesato nel finale di gara.

Il Trapani, assenti Monti (squalificato), Caruso e Sapio (infortunati) è sceso in campo con un nuovo assetto.

In porta è tornato Barbieri, Gargano è stato incaricato della marcatura di Bellucci ed Innocenti di quella di Poli, con Schillaci su De Sibbi. Cassia era libero.

A centrocampo, da destra a sinistra, giostravano Amura, Tarantino, Brucia e Vitiello, con Aversa e Guidotti in avanti.

Ad onor del vero, nella prima parte della contesa, i locali hanno fatto vedere qualcosa di positivo, sfiorando in alcune occasioni la segnatura: la rete giungeva in chiusura di tempo grazie ad un autogol dell'estremo ospite difensore Conti.

Ma, comunque, il gioco era lacunoso soprattutto perché mal sfruttate erano le fasce laterali: Amura spingeva a destra, chiudendo le possibilità d'inserimento di Tarantino che, in pratica, disputava una partita di marcatura su Ciannavei.

A sinstra scarse e poco incisive erano le incursioni del pur volenteroso Schillaci; pochissime, di contro, quelle di Vitiello (schierato a centrocampo) in evidente impaccio alla ricerca della posizione che riuscirà a trovare solamente nel secondo tempo.

Così, qualche pallone spioveva al centro più che altro grazie ad iniziative individuali di Amura o di Guidotti, il quale spesso, doveva retrocedere a centrocampo per catturare palloni giocabili.

La punta granata si è data molto da fare, lavorando parecchio in fase di preparazione; gli è mancata la conclusione vincente in almeno tre occasioni; ma, quantomeno, c'è quella voglia di fare (ed a volte di strafare) che manca ad Aversa.

Ed il limite del Trapani attuale (o forse quello più grosso) sta proprio in avanti: si è voluto puntare su giocatori che non assicurano un rendimento costante. Quando in campo c'è Caruso le lacune appaiono meno evidenti perché il regista assicura rifornimenti alle punte e sa dare una parvenza di ordine al gioco.

Ma, tornando alla partita contro il Pro Cisterna, bisogna soffermarsi sul crollo dei padroni di casa nel finale della gara, quando ci si è rintanati in difesa, consentendo ai laziali di riequilibrare le sorti dell'incontro.

È primariamente la voglia di ottenere a tutti i costi il risultato (che invece si era vista nelle prime partite della gestione Morana) che latita da parecchio: certo, è necessario anche tenere conto di molteplici fattori esterni (gli arbitraggi sfavorevoli fuori casa e quelli non sempre sufficienti al Provinciale – al Trapani non è stato concesso alcun rigore in questa stagione –, gli infortuni e le squalifiche), ma oggi come oggi la squadra manca di fiducia in sè.

Il prossimo turno vedrà il Trapani impegnato nuovamente in terra campana, ad Afragola, in una gara ancora una volta difficile.

I campani (che fino ad ora hanno perduto una sola volta sul campo amico) hanno già sconfitto seccamente all'andata i granata (1-4) e si trovano in classifica appaiati al Trapani (quota 20, ma con una gara da recuperare): è assolutamente necessario cogliere un risultato positivo per affrontare in ben altre condizioni di spirito il settimo turno di ritorno che vedrà al Provinciale di scena l'indiscusso dominatore del campionato, e cioè il Frosinone.

MAURIZIO SCHIFANO

TENNISTAVOLO

# IX Torneo C.S.I. di ping pong «Giovanni Paolo I»

## Si è svolto nella palestra S. Giuliano - Erice

Nella sala annessa all'impianto polivalente comunale del Rione S. Giuliano si è svolto sabato 14 febbraio il IX Torneo di Tennistavolo "Giovanni Paolo I" organizzato dal C.S.I. di Trapani.

Due le società partecipanti: "Picchio Azzurro" di Calatafimi ed "Eracle" di Erice.

Questa la classifica: 1) Allotta Andrea (Eracle Erice); 2) Allotta Maurizio (Eracle Erice); 3) Di Natale Giuseppe (Eracle Erice); 4) Pizzardi Giuseppe (Eracle Erice); 5) Messina Antonino (Picchio Azzurro Calatafimi); 6) Taranto Nicola (Picchio Azzurro Calatafimi); 7) Errera Salvatore (Eracle); 8) Scarlata Gaspare (Eracle); 9) Anello Gaspare (Picchio Azzurro); 10) Cudia Luigi (Picchio Azzurro); 11) Oddo Vito (Eracle).

L. B.

BASKET

# L'Olio Caruso spreca e perde La Poiatti espugna Firenze

La gara contro la Teorema Arese rivestiva per l'Olio Caruso una importanza fondamentale nella lotta per la salvezza, sia perché gli aresini rappresentavano una diretta concorrente, sia perché i trapanesi dovevano riscattare l'inopinata sconfitta contro le Forze Armate.

Nel primo tempo dopo un break iniziale della compagine di Michelini, in cui raggiungeva 12 punti di massimo vantaggio, si aveva il ritorno dei lombardi che comunque non riuscivano a riacciuffare gli avversari e il tempo si chiudeva sul punteggio di 44-40.

L'andamento della gara nel secondo tempo era pressappoco analogo con i gialloverdi che raggiungevano 14 punti di vantaggio, ma questa volta la Teorema oltre a recuperare sorpassava i padroni di casa vincendo la partita col punteggio di 85-83.

Nella Teorema buone sono state le prove di Brambilla (23 punti) e di Battisti (18 punti), mentre nell'Olio Caruso si sono distinti Coppari (19 punti) e De Stasio (15 punti).

La partita ha mostrato nella squadra trapanese sia una certa difficoltà nel servire sotto i pivot, giocando per lo più per le linee esterne, sia una certa ingenuità che gli ha fatto perdere una partita che poteva vincere; di contro si deve dare atto ai lombardi di non aver mai perso la speranza di aggiudicarsi la gara anche quando nel secondo tempo erano sotto di 14 punti.

Nel prossimo turno l'Olio Caruso è ospite della Banca Popolare Sassari, squadra da metà classifica; riteniamo che se i trapanesi giocheranno con molta concentrazione facendo valere la maggior forza sotto canestro potranno espugnare il campo di Sassari.

* * *

Reduce da due sconfitte consecutive, contro l'Universal Geneve e in casa contro l'Avellino, la Poiatti Velo Trapani era attesa contro la Florence ad una prova d'orgoglio che potesse confermare la sua candidatura alla promozione in A1.

La partita non si presentava facile per le veline poiché le fiorentine, seconde in classifica, si presentavano in ottima forma (infati avevano strapazzato la domenica precedente l'Universal Geneve).

L'incontro ha avuto un andamento molto equilibrato sia nel primo che nel secondo tempo con le due squadre che non riuscivano a dare il break decisivo.

È stata una gara in cui è prevalso l'agonismo sulla tecnica ma alla fine sono state le veline a vincere la partita per 66-65.

Tra le file granata ottima è stata le prova della Cesarò (21 punti), ritornata ai suoi livelli abituali; mentre tra le fiorentine in evidenza si è messa la Gigolini (21 punti).

Questa vittoria, oltre a rinfrancare nel morale le veline, consente di raggiungere il secondo posto in classifica in coabitazione con la Florence e aggiunge un altro mattone per la promozione in A1.

Nel prossimo turno la Poiatti ospita l'Altinia, squadra che ha 4 punti in classifica, è chiaro che il pronostico è favorevole alla squadra trapanese.

MARIO BOSCO

PALLAMANO

# Brillanti successi dello Sporting Aurora e dei ragazzi del G. S. «A. De Stefano»

Fermo il campionato di serie C maschile, sono proseguiti, durante lo scorso fine settimana, gli altri campionati: la serie C femminile e la serie D maschile.

In serie C femminile, sabato scorso, le ragazze di Valerio Gus hanno disputato la prina giornata del girone di ritorno battendo fra le mura amiche le avversarie della Libertas Olimpiakos. All'andata, in quel di Palermo, le ericine avevano conquistato i due punti, vincendo col punteggio di 21-4; sabato hanno concesso il bis, rincarando la dose, vincendo col punteggio di 30-6. E c'è da dire che, voci della vigilia, davano per rafforzata la compagine palermitana!

Ancora una volta alla ribalta la coppia tritatutto, Fontana-Lazzara, che ha realizzato ben ventuno reti: 10 la prima e 11 la seconda.

Altre realizzazioni sono venute da Tiziana Di Falco (6) e dalla sorella Maria che, assieme alle sorelle Simona e Viviana Marchetti, ha realizzato una rete.

Continua così, a pieno ritmo, la marcia delle ericine sempre al comando della classifica e a punteggio pieno. Domenica prossima non si gioca, rimarranno fermi infatti tutti i campionati. Si riprenderà domenica 8 marzo con le ericine impegnate fuori casa contro la Polisportiva S. Croce.

In campo maschile, la serie D ha messo in campo la nona ed ultima giornata del girone d'andata. I giovanissimi del De Stefano sono tornati alla vittoria, battendo l'Ital di Agrigento. La formazione agrigentina si è presentata in campo con dei giocatori che non erano quelli dello scorso anno. Ricordiamo che lo scorso campionato di serie D venne vinto proprio dall'Ital. Le cose in campo, quindi, sono andate molto bene per i giovani ericini che hanno fatto il pieno dei due punti col risultato di 17-13.

In evidenza, fra i padroni di casa Ciaravino, Castiglione e Virga. Anche la serie D riprenderà l'8 marzo, in casa contro l'H.C. Panzer di Palermo, già sconfitta all'andata.

ENZO SACCARO

GIOVANE È
PIAGGIO
SPONSOR NELLA PALLAMANO CON
G. S. A. DE STEFANO
e SPORTING CLUB AURORA
D'Angelo Michele
VIA SCUDANIGLIO 5/a - 9/b - 91100 TRAPANI

Totocalcio

CONCORSO 27 — IL NOSTRO PRONOSTICO

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DELL'1/3/87

| | squadra 1ª | squadra 2ª | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ascoli | Atalanta | X |
| 2 | Brescia | Roma | 1 |
| 3 | Como | Avellino | 1 |
| 4 | Empoli | Torino | X |
| 5 | Inter | Milan | 1 |
| 6 | Juventus | Fiorentina | X2 |
| 7 | Napoli | Sampdoria | 1 |
| 8 | Verona | Udinese | X |
| 9 | Catania | Pisa | 1 |
| 10 | Genoa | Bologna | X2 |
| 11 | Lazio | Pescara | 1 |
| 12 | Brindisi | Casertana | 1 |
| 13 | Pistoiese | Torres | X |

Ginnastica artistica a Catania

# Convincente piazzamento dei giovani atleti trapanesi

I ginnasti trapanesi, a Catania, hanno preso parte domenica 15 febbraio alla seconda prova del campionato regionale allievi di primo grado di ginnastica artistica maschile con la partecipazione di 15 società siciliane e di 50 ginnasti.

Il piazzamento dei ginnasti trapanesi è stato interessante se si considera che nella precedente prova non erano riusciti ad inserirsi tra le prime posizioni.

Un grande exploit di Dario Di Marzo dell'A.S. Ginnastica Trapani il quale è riuscito a conseguire un quarto posto; Giuseppe Graziano dell'Athos Trapani ha saputo raggiungere il 12° posto, nella gara precedente aveva ottenuto il 35°.

Questa la classifica: 1° Giunta Danilo (Holiday In Palermo) p. 13,90; 2° Di Marco Alessandro (Holiday In Palermo) p. 13,60; 3° Ferraro Giuseppe (Holiday In Palermo) p. 13,50; 4° Di Marzo Dario (A.S. Ginnastica Trapani) e Santangelo Domenico (Bonagia Palermo) p. 13,10; 12° Graziano Giuseppe (A.S. Athos Trapani) p. 11,30; 22° Catania Felice (A.S. Ginnastica Trapani) p. 9,90; 39° Barbara Pietro (A.S. Ginnastica Trapani) p. 7,70.

Dario Di Marzo e Giovanni Pecorella rappresentano la continuità agonistica portata avanti da Tonino Monaco il quale proprio in que-sti giorni prenderà parte a Napoli alla gara nazionale nella categoria under 18.

La prossima gara per gli allievi di prima categoria sarà effettuata a Messina nella palestra della Società Virtus.

LUIGI BRUNO

DALLA PRIMA

## RETTIFICHE CONFINI

lenza anche le risultanze del recente convegno del PRI tenutosi all'Astoria Park Hotel di Trapani, nel corso del quale i repubblicani hanno stilato un programma di lavoro particolarmente centrato sulla problematica concernente il territorio. In quella sede i dirigenti del PRI, anche per bocca dell'on. Gunnella, avevano espresso il preciso intendimento di intervenire sul tema dei confini Trapani-Erice con una serie di proposte finalizzate ad una più efficace e coordinata presenza degli Enti locali sui problemi comuni ai vari territori dell'hinterland trapanese.

## CONSIGLIO COMUNALE

serie di sedute consiliari, un nuovo ricorso presentato da un cittadino elettore e relativo alle assenze dal Consiglio comunale del consigliere Dc Giuseppe Sardo. Ricordiamo che su tale problema si è attivata l'iniziativa della polizia giudiziaria, che pochi giorni fa ha comunicato alla stampa di aver esposto denuncia a piede libero nei confronti di tutti i consiglieri comunali ericini perché avrebbero omesso di pronunziare a tempo debito la decadenza da consigliere comunale del dr. Sardo che aveva cumulato le tre assenze consecutive ritenute dalla legge causa di decadenza.

L'Amministrazione presieduta dal dr. Giuseppe Perricone, esauriti gli argomenti già scritti all'ordine del giorno, tornerà probabilmente a convocare il Consiglio comunale per la trattazione di altre importanti proposte di delibere in fase di predisposizione da parte degli Uffici comunali.

DALLA TERZA

## DUE CONTINENTI

Il mio amore è edera che si abbarbica alle mura/ dei tuoi castelli medievali./ Con lagrime di gioia e di dolore/ io celebro il tuo ricordo./ Ma tu, o cuore mio, dove sei?/ Lo chiedo alle stelle, ma quegli astri splendenti/ rimangono in silenzio./ La nave si solleva al ritmico respiro dell'oceano./ Il mio respiro in pena va alla ricerca/ al di là dello splendore kunare, al di là del profilo di New York/ attraverso gli stati velati dalla notte fino ai declivi/ di una collina Ozark./ Cammina per le strade di una cittadina,/ scavalca il muro di un giardino;/ si arresta di fronte a un prugno contorto piantato/ dai miei figli/ Guarda... lì, tra i rami.../ un pezzetto del mio cuore, impigliato tra le foglie!/ Largo! Fate tacere quel cane. Fate passare il mio spirito./ Lasciatelo entrare in casa: deve trovare il mio cuore./ Qui su questo mobile sta il bricco di rame per il tè/ che fischia quando l'acqua bolle./ Preso nel suo beccuccio c'è un pezzetto del mio cuore./ E un altro è là, intrappolato nei confusi tasti/della mia vecchia macchina dattilografica./ Il mio spirito ha trovato il frutto del mio cuore – / spezzettato, sparso negli angoli polverosi/ nascosto nelle pareti, accucciato sotto le tegole del tetto,/ serrato nel chiavistello della porta/ dell'edificio da me costruito – la mia casa!/Fermate la nave! Devo tornare indietro./ Devo raccogliere i frammenti del mio cuore/ e ricomporlo in unità.

# DALLE PAGINE PRECEDENTI

camente adeguata di «esperti neonatologi» possa intervenire prontamente per l'assistenza di parti prevedibilmente a rischio presso tutti i centri nascita della provincia, e quindi provvedere al trasferimento nel terzo livello se, a giudizio dell'esperto, sarà necessario. Questo anche per evitare dei trasferimenti a volte inutili, a volte tardivi.

Con questa iniziativa penso veramente che la Provincia, nella sua piena autonomia, possa sostituirsi alla Regione, o meglio ancora colmare quel gap da essa lasciato, e compiere un'opera veramente meritevole, innovativa ed «economica» in termini di spese reali, nell'ottica di una lungimirante prevenzione dell'handicap perinatale.

DALLA QUINTA

## NASCITE ZERO

intermedia) ha determinato una patologia iatrogena; si parla addirittura di patogenicità di tali centri.

Piuttosto si lancia la proposta di dotare la divisione di Neonatologia di Trapani che è di terzo livello (*n. d. r.* – cioè in grado di affrontare tutta la patologia neonatale anche la più grave, con determinati requisiti tecnici ed assistenziali), di una **unità mobile** per l'assistenza neonatale, che con una équipe numeri-

LG 2 MAN
CONFEZIONI
UOMO ◆◆◆ DONNA
CASA SANTA - ERICE (TP)
VIA G. MARCONI, 21/25 - TEL. (0923) 39481

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
Sezione Provinciale: VIA G.B. FARDELLA, 372 – TRAPANI

## Calendario della raccolta di sangue

| CENTRO DI RACCOLTA | MARZO |
|---|---|
| CAMPOBELLO DI MAZARA | 8 |
| CASTELVETRANO | 8 e 22 |
| MARSALA | 15 |
| MAZARA DEL VALLO | 1 |
| SALEMI | 1 e tutti i sabati |
| SANTA NINFA | 15 |
| TRAPANI Centro trasfusionale | TUTTI I GIORNI FERIALI DELL'ANNO |

■ TENNISTAVOLO - SERIE B FEMMINILE

# L'«Edera Olio Caruso» si prepara all'incontro con il forte Catania

È ripresa a pieno ritmo la preparazione atletica e tecnica delle atlete dell' «Edera Tennistavolo Trapani», sponsorizzata quest'anno dall'Olio Caruso.

Si disputerà infatti domenica 8 marzo l'incontro di ritorno, valido per il Campionato Nazionale di serie B femminile, contro la compagine del «Pellicceria Urzì» di Catania. L'incontro di andata fu tiratissimo e si concluse con la vittoria delle catanesi con il punteggio di 5 a 4.

La partita dell'8 marzo si presenta aperta ad ogni risultato, ma è certo che le pongiste trapanesi ce la metteranno tutta per portare in classifica quei due punti necessari per consentire all'«Edera» una tranquilla permanenza nel campionato di serie B. La formazione vedrà certamente in campo per l'Edera le palermitane Pina e Marisa Patanè.

Intanto, con la collaborazione del CONI, proseguono nei locali del Circolo Mazzini di Trapani le attività del CAS (Centro Avviamento Sportivo), rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni che vogliono intraprendere lo sport del tennistavolo, e che si articola in tre incontri settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 16,30 alle 18,30. Personale altamente specializzato nelle tecniche di insegnamento di questo sport cura i numerosi ragazzi che hanno già aderito con entusiasmo all' iniziativa realizzata grazie alla collaborazione del CONI, della Società EDERA e del Circolo Mazzini di Trapani.

CENTRO
DI CONTATTOLOGIA
ED OTTICA
– Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
– Applicazione lenti a contatto.
– Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.
VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588